



## Istituto Comprensivo Statale “GUIDO MONACO”

Largo Champcevinel, 5 - 52016 Rassina

Telefono 0575591118 - 0575592051 - Fax 0575592821

Mail: aric82900l@istruzione.it - icsrassina@casentino.toscana.it - Mail certificata: aric82900l@pec.istruzione.it

# PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*

### **Delibere degli organismi interni dell'Istituto:**

Collegio Docenti del 13/01/2016 – delibera n° 15

Consiglio di Istituto del 14/01/2016 – delibera n° 41

<b>Parte A. L'Istituto</b>		
	L'Istituto	Pag.3
<b>A. 1.</b>	<b>Popolazione scolastica</b>	Pag.3
A.1.1.	Dal Piano annuale dell'Inclusione	
<b>A.2.</b>	<b>Organizzazione</b>	Pag.4
A.2.1.	Criteri adottati nell'organizzazione	
A.2.2.	Funzionigramma	
A.2.3.	Organico dell'autonomia	
<b>A.3.</b>	<b>Attrezzature e infrastrutture materiali</b>	Pag.7
<b>A.4.</b>	<b>Processo di autovalutazione</b>	Pag.7
<b>A.5.</b>	<b>Rapporto con l'esterno: protocolli, accordi e reti</b>	Pag.8
<b>Parte B. Scelte della Progettazione educativa-didattica</b>		
<b>B.1</b>	Autonomia e curriculum	Pag.9
B.1.1	Autonomia e flessibilità	
B.1.2	Autonomia e curriculum di scuola	
B.1.3	Autonomia e pluralità di occasioni formative	
B.1.4	Iscrizioni	
<b>B.2</b>	Curriculum di scuola	Pag.12
B.2.1	Analisi dei bisogni	
B.2.2	Articolazione del I° Ciclo	
B.2.3	Competenze e funzione orientante della scuola	
B.2.4	L'inclusione scolastica	
B.2.5	L'insegnamento della Religione Cattolica	
B.2.6	Percorso curricolare	
B.2.7	Aree della progettazione educativa – didattica	
B.2.8	Valutazione alunno	
B.2.9	Documentazione del percorso formativo	
<b>Parte C. Progettazione e piani formazione delle azioni formative</b>		
<b>C.1</b>	Matrice di progettazione	Pag.29
<b>C.2</b>	Piano di formazione 2016/2018	Pag.35
<b>C.3</b>	Piano dell'Offerta Formativa 2016/2017	Pag.38
<b>C.4</b>	Piano di Miglioramento 2016/2018	Pag.38

## PARTE A. L'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo Statale "Guido Monaco" è costituito da 14 plessi, distribuiti in un vasto territorio, prevalentemente montano all'interno della vallata del Casentino, comprendente i comuni di Castel Focognano, Chitignano, Chiusi della Verna e Talla.

La sede centrale dell'Istituto è a Rassina, località di Castel Focognano, dove si trovano un plesso di scuola dell'infanzia, un plesso di scuola primaria e uno di scuola secondaria di primo grado, a cui sono annessi l'ufficio di presidenza e di segreteria.

Elenco dei plessi:

scuola dell'infanzia	scuola primaria	scuola secondaria 1°gr.
Chiusi della Verna Corezzo Corsalone Rassina Talla	Chitignano Chiusi della Verna Corezzo Corsalone Pieve Socana Rassina Talla	Chiusi della Verna Rassina

I plessi sono di diversa entità numerica: Rassina /Pieve a Socana registra un numero nella norma di alunni in tutti e tre gli ordini di scuola, come Corsalone (scuola dell'infanzia e scuola primaria). Gli altri plessi sono invece costituiti da piccole scuole montane, che in molti casi hanno pluriclassi e in cui confluiscono alunni di piccole frazioni e case sparse, talvolta situate anche molto lontane dalla scuola.

L'Istituto ha rapporti collaborativi con i rispettivi Comuni di Castel Focognano, di Chitignano, di Chiusi della Verna, di Talla, e altri enti quali: Cred dell'Unione dei Comuni, ASL 8 di Arezzo e Parco delle Foreste Casentinesi.

Nella realizzazione delle attività scolastiche collaborano soggetti che operano nelle singole comunità territoriali attraverso finanziamenti a principali progetti che caratterizzano l'offerta formativa contribuendo a realizzare pari opportunità per alunni e famiglie.

### A.1.POPOLAZIONE SCOLASTICA

Attraverso questa breve sintesi grafica vengono riportati dati della popolazione scolastica riferiti ai vari ordini di scuola.

ALUNNI	
	numero complessivo
Istituto	656
scuola dell'infanzia	173
scuola primaria	324
scuola secondaria	159

#### A.1.1.DAL PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE

Altri dati significativi provengono dal Piano di Inclusione per individuare caratteristiche socio-culturali del contesto culturale e cogliere alcune specificità in merito ai processi di inclusione.

Altri dati significativi provengono dal Piano di Inclusione deliberato nel giugno 2015 per individuare caratteristiche socio-culturali del contesto culturale e cogliere alcune specificità in merito ai processi di inclusione. Da segnalare che la scuola dal 2007 ha

adottato dei protocolli professionali per la gestione/ accoglienza degli alunni stranieri, degli alunni con DSA, degli alunni adottati. Dal 2011 si segue il "Piano di gestione delle diversità" elaborato in collaborazione con Oxfam su progetto promosso dalla Regione Toscana<sup>1</sup> dove sono state definite le procedure inclusive da tenere presente per rispondere ai diversi bisogni della comunità scolastica che è possibile consultare direttamente sulla pagina del sito dedicata<sup>2</sup>

<b>Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	<b>13</b>
– minorati vista	
– minorati udito	1
– Psicofisici	12
disturbi evolutivi specifici	<b>22</b>
❖ DSA	19
❖ ADHD/DOP	3
❖ Borderline cognitivo	2
❖ Altro	
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	<b>35</b>
1. Socio-economico	8
2. Linguistico-culturale	14
3. Disagio comportamentale/relazionale	4
Altro Alunni adottati	9
Totali	<b>70</b>
% su popolazione scolastica	10,67%
ALUNNI STRANIERI	% su popolazione scolastica
	14,32
N° PEI redatti dai GLHO	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	14

## A.2.ORGANIZZAZIONE

### A.2.1.CRITERI ADOTTATI NELL'ORGANIZZAZIONE

A livello organizzativo sono stati adottati i seguenti criteri:

- flessibilità oraria con articolazione anche plurisettimanale per ottimizzare l'utilizzo delle risorse;
- limitazione della frammentazione della proposta formativa con assegnazione dei docenti, ai plessi e alle sezioni/classi, su micro-progetto orario che tenga conto dei percorsi da proporre e delle specificità rilevate sui bisogni educativi;
- utilizzo funzionale degli spazi con accordi per cogestione di ambienti comuni per favorire la collaborazione e l'integrazione con il territorio vista la carenza di luoghi adibite ad attività educative-formative.

A livello organizzativo, la dislocazione dei plessi impone una distribuzione di compiti secondo un principio di corresponsabilità diffusa che consente di porre ciascun componente della comunità scolastica co-protagonista del processo formativo proposto. Funzioni strumentali e Figure di sistema previste garantiscono un coordinamento delle attività, ma al tempo stesso un'attenzione ai singoli contesti. Per questo il funzionigramma del PTOF prevede Coordinatori di ogni ordine di scuola e referenti per specifici percorsi formativi previsti dalla progettazione dell'offerta formativa.

<sup>1</sup> (v. pagina sito web dell'istituto <http://www.icscastelfocognano.gov.it/joomla/diversita-identitarie-e-culturali/>)

<sup>2</sup> (v. pagina sito web dell'istituto <http://www.icscastelfocognano.gov.it/joomla/diversita-identitarie-e-culturali/>)

## A.2.2.FUNZIONIGRAMMA

AREA	SCOPI AREA FS/FdS	Fs/Fds
<b>AREA 1</b>	<b>GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA</b>	
AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO	Coordinamento assegnato allo Staff di Istituto composto da FS+ Coordinatori di ordini di scuola per azione autovalutative	Coordinatore primaria Coordinatore secondaria Coordinatore Infanzia
CURRICOLO DI ISTITUTO	Stesura , monitoraggio del POF e documentazione interna curate dai Coordinatori di ordine di scuola	Coordinatore primaria Coordinatore secondaria Coordinatore Infanzia
COORDINAMENTO ATTIVITA' SPORTIVE	Coordinamento attività motorie scuola primaria e secondaria proposte dall'USP/Comuni e monitoraggio dell'attività Gruppo sportivo	FdS FdS
COORDINAMENTO PROG. DM8/11	Coordinamento attività previste dal Dm 8/11 e delle attività di saggio finali	FdS FdS
LABORATORIO GIORNALINO SCOLASTICO	Attività di redazione e coordinamento giornalino di istituto	FdS
<b>AREA 2 -</b>	<b>SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI</b>	
INNOVAZIONE TECNOLOGICA E PROGETTAZIONE ORARIA	Referente per l'innovazione tecnologica, tutoraggio docenti per l'uso delle nuove tecnologie, coordinamento attività di documentazione informatica, gestione sito scuola e registro elettronico. Curatore indagine statistiche di istituto e di interpretazione dati Invalsi coordinamento delle Unità Organizzativa. Progettazione oraria in collaborazione con i coordinatori dei vari ordini di scuola. Compiti previsti dalla normativa dell'Animatore Digitale..	FS
COORD.RICERCA D.S.A.	Coordinamento ricerca DSA e diretti contatti con le segreterie di rete e i referenti di Rete	FS
RICERCA-AZIONE DELL'INFANZIA	Progettazione iniziative di formazione e coordinamento relative attività di ricerca-azione	FS
COORD. LABORATORI INGLESE	Coordinamento interno con i docenti madrelingua e monitoraggio dell'esperienza di formazione per i docenti scuola dell'infanzia e primaria di Cilil	FS
<b>AREA 3</b>	<b>INTERVENTI E SERVIZI AGLI STUDENTI</b>	
ORIENTAMENTO	Attività di orientamento per la scelta della scuola superiore, contatti con le scuole superiori per elaborazione curricolo, stesura regolamento studenti e studentesse, coordinamento U.O.	FS
A SCUOLA DI DEMOCRAZIA	cura progetto " a scuola di democrazia", stesura regolamento studenti e studentesse,	FdS
<b>AREA 4</b>	<b>REALIZZAZIONE DEI PROGETTI FORMATIVI D'INTESA CON ENTI E IST. ESTERNE</b>	
INCLUSIONE	Elaborazione progetto esecutivo per le aree a forte processo migratorio, cura dei contatti con l'esterno, presiede commissioni per inserimento alunni, segue incontri unione dei comuni in collaborazione con il centro di documentazione/Oxfam, coordinamento eventuale Unità Organizzativa	FS

## A.2.3.ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'istituto ha una stabilizzazione di organico pluriennale anche se si prevede nei prossimi anni una flessione nelle scuole dell'infanzia collocate in zone montane.

L'organico di diritto e di fatto assegnato all'istituto nel corrente anno scolastico è stato il seguente:

PERSONALE		
dirigente scolastico	Dirigente scolastico dal 1° settembre 2006	
Docenti	scuola dell'infanzia	18 + 1 sostegno + 1 IRC
	scuola primaria	37 + 4 sostegno + 2 IRC+1L2
	scuola secondaria	17+ 2 sostegno
direttore servizi generali e amministrativi	1	
assistenti amministrativi	3	
collaboratori scolastici	17	

Le risorse sono state integrate con 4 docenti in organico potenziato di cui 3 nella scuola primaria e 1 nella scuola secondaria su classi di concorso pianoforte.

Risulta, fortemente critica, la situazione ATA: se l'assegnazione dovesse rispettare la tabella ministeriale occorrerebbe prevedere un'integrazione di 5 unità lavorative (rispetto alla Tabella ministeriale che assegna 14 collaboratori scolastici, l'organizzazione operativa ad oggi comprende un'integrazione di 2 unità in OD, 1 unità in OF e 2 LSU pagati con finanziamenti comunali)

In considerazione che nella prossima assegnazione si considererà la popolazione scolastica anche della scuola dell'infanzia, in base alla visione progettuale dell'Istituto si intende prevedere un'integrazione, nei prossimi anni, di 6 risorse di cui 4 di scuola primaria e 2 di scuola secondaria oppure 3 primaria e 3 secondaria con le sotto elencate specificità:

PERSONALE*		
docenti	scuola primaria	1 docente con titolo per insegnare anche nella scuola dell'infanzia 1 docente con competenze di Lingua inglese 1 docente con competenze sulla gestione di alunni con BES 1 docente con competenze di musica inserito negli elenchi Dm 8/11*
docenti	scuola secondaria	1 docente su cattedra matematico/informatiche con competenze sulla disabilità 1 docente su cattedra educazione fisica con competenze sulla disabilità * 1 docente con competenze musicali*/ linguistiche

\*(in alternativa)

Le scelte sono determinate dalla possibilità di avere docenti di scuola primaria con possesso di titoli specifici che limiterebbero di fatto i prestiti professionali; mentre la richiesta di docente di scuola secondaria di educazione fisica è legato alla stabilizzazione del potenziamento della motoria in tutte le sezioni/classi della scuola dell'infanzia e primaria, potenziamento realizzato in questi anni grazie all'attivazione di percorsi di motoria promossi dal Coni.

Partendo dal concetto che il passaggio all'organico dell'autonomia è la vera svolta che consentirà una gestione funzionale delle risorse in base ai bisogni formativi rilevati, è stato realizzato uno studio sull'assegnazione delle risorse professionali che ha individuato le ore complessive necessarie, riducendo o azzerando cattedre con completamento su più scuole.<sup>3</sup> Il calcolo è stato determinato dal monte orario annuale di ampliamento dell'offerta formativa, in carico, in primis, a competenze professionali interne di scuola secondaria e, in seconda battuta, all'individuazione di professionalità esterne da prevedere in organico potenziato.

La determinazione dell'orario nella scuola dell'infanzia e della primaria, in considerazione delle numerose sedi distaccate, ha visto l'individuazione di un progetto orario per ogni plesso, come da matrice progettuale.

<sup>3</sup> L'assegnazione delle risorse professionali in OD e OF, avendo una sede distaccata che prevede 2 pluriclassi/classi comporta spezzoni-orari su cattedre di Francese, Tecnologia, Musica, Educazione Fisica, Inglese con conseguente frammentazione delle proposte formative. La proposta vuole incidere sulle limitazioni che impone tale meccanismo di assegnazione.

### **A. 3. LE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI**

I plessi hanno una buona fornitura strumentazione informatica grazie a progetti ministeriali ed regionali, oltre che a donazioni da parte di ditte locali; nei plessi di scuola dell'infanzia ed in alcuni plessi di scuola primaria non sono presenti LIM in tutte le classi. Due plessi di scuola secondaria hanno realizzato il progetto cl@sse2.0 attivando ambienti di apprendimento interattivi. Ulteriore implementazione è prevista con accesso ai Fondi strutturali europei.

In merito a palestre, i plessi di Rassina e Corsalone hanno ottime strutture, gli altri hanno spazi per la motoria di media grandezza o multifunzionali.

Maggiori informazioni si possono ricavare dal fascicolo di "scuola in chiaro" reperibile nel sito della scuola.

### **A. 4. PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE**

"Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia".<sup>4</sup>

L'autonomia implica attività di monitoraggio da parte dell'Amministrazione circa la flessibilità, la responsabilità e l'integrazione con la realtà territoriale. Attraverso questionari e interviste sono rilevati atteggiamenti, aspettative, da tenere in considerazione per la progettazione dell'offerta formativa. Si procede successivamente ad attività di autovalutazione di Istituto, attraverso questionari da parte dell'utenza, ma anche di autoverifica dei processi attivati, da parte di tutti gli operatori scolastici. Presso l'istituzione scolastica si è costituito, a seguito dell'esperienza sul progetto VSQ<sup>5</sup>, un Gruppo di Miglioramento (GdM)/Unità Nucleo di Valutazione che ha come scopo di gestire il processo di autovalutazione di Istituto di cui fanno parte il Dirigente scolastico, i coordinatori dei rispettivi ordini di scuola, le Funzioni strumentali di aree da tenere sotto osservazione, il Presidente del consiglio, i genitori eletti in Consiglio di Istituto, il DSGA e un Referente di segreteria.

L'azione di verifica e valutazione viene svolta relativamente a:

- aspetti logistici, tecnici ed esigenze dell'utenza;
- adeguatezza delle strutture edilizie in riferimento alle attività didattiche e alle norme relative alla sicurezza e alla diverse abilità;
- organizzazione degli orari settimanali (tempo-scuola, rientri, orario giornaliero);
- servizi di mensa, trasporti;
- rapporto con enti locali e organismi vari;
- aspetti relativi al rapporto scuola-famiglia;
- frequenza e regolarità dei colloqui;
- qualità della comunicazione;
- iniziative di formazione;
- aspetti relativi all'offerta formativa;
- attività dei docenti.

L'Istituto in questo anno scolastico ha attivato il processo di autovalutazione ponendo riferimento alla pratica già adottata nei precedenti anni. I risultati dell'autovalutazione sono stati pubblicati sul sito e hanno concorso alla pianificazione delle priorità. I genitori del Consiglio di Istituto hanno collaborato alla realizzazione dei questionari proposti. Il processo di autovalutazione viene guidato dall'Unità di Autovalutazione che ha funzione anche di Gruppo di miglioramento (GdM) con composizione variabile. Come da delibera

---

<sup>4</sup> Indicazioni nazionali per il curricolo

<sup>5</sup> Progetto ministeriale di Valutazione Sviluppo e Qualità dell'istruzione scolastica

dal Collegio è composto ad oggi da: Dirigente scolastico, Dsga, Coordinatori scuola infanzia, scuola primaria e scuola secondaria, Funzioni strumentali, Referente segreteria e genitori del Consiglio di Istituto.

Il RAV, a cui si rimanda in copia integrale (v. sito della scuola), evidenzia priorità di intervento sulle aree riguardanti i risultati delle prove standardizzate nazionali e risultati nelle competenze chiave e di cittadinanza. Sono stati indicati e quantificati rispettivamente i traguardi da raggiungere in termini percentuali.

Inoltre come obiettivi di processo è stato scelto di lavorare a livello di progettazione e valutazione, per potenziare competenze metacognitive anche realizzando esperienze di ambiente di apprendimento in piccoli gruppi in orario curricolare ed extracurricolare; a livello di continuità ed orientamento si mira a consolidare attività Clil nella scuola primaria e secondaria anche partecipando a percorsi di formazione specifici previsti a livello ministeriale in forma sperimentale per il primo ciclo.

Come comunità professionale si è ritenuto importante potenziare momenti di condivisione delle azioni di progettazione e valutazione dei percorsi formativi attraverso incontri per classi parallele; approfondire conoscenza e conseguenze nella prassi di aula delle literacy di italiano e matematica dei QdR Invalsi .

Il piano di miglioramento è strutturato in base a fasi di implementazione secondo le priorità individuate nel Rav.

#### **A.5. RAPPORTO CON L'ESTERNO : PROTOCOLLI E ACCORDI E RETI**

L'istituto è inserito all'interno di specifiche Reti per la formazione del personale della scuola. In particolare fa parte della Rete degli IC del Casentino, una struttura di coordinamento che vede coinvolti tutte le realtà scolastiche dell'ambito territoriale e che in questi anni ha promosso itinerari di ricerca-azione, corsi di formazione e di aggiornamento in particolar modo sulle pratiche inclusive.

Inoltre la scuola ha sottoscritto protocolli:

- con la ditta Cife per visite in azienda ai fini dello studio della struttura di produzione;
- tra IC del Casentino e Prospettiva Casentino su alcune azioni di promozione dello studio storico-ambientale del territorio e potenziamento di lingua inglese. <sup>6</sup>

Da segnalare le collaborazioni consolidate negli anni con filarmoniche e corali del territorio per il potenziamento di musica che consentono l'attivazione pomeridiana di percorsi di studio sullo strumento musicale.

Significativa anche la cooperazione con società sportive del territorio, coordinate dal Centro Sportivo Studentesco, che ha permesso di avvicinare i ragazzi a varie discipline sportive.

Infine collaborazioni si sono realizzate e stabilizzate nel tempo con gli istituti di scuola secondaria di 2° grado attraverso la sottoscrizione di protocolli nei quali si definivano le caratteristiche degli interventi orientativi, limitando di fatto pubblicizzazioni di attività extracurricolari e focalizzando l'attenzione su materie/itinerari caratterizzanti i principali indirizzi.

---

<sup>6</sup> v. spazio dedicato sul sito della scuola



## PARTE B. SCELTE DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA-DIDATTICA

Le scelte di progettazione educativa-didattica si collocano all'interno di un quadro di autonomie istituzionali tra le quali quella della scuola. Questo ha permesso di costruire nel tempo un curriculum frutto di condivisione professionale e in dialogo con i vari soggetti che operano nel territorio.

### B.1. AUTONOMIA E CURRICOLO

#### B.1.1. AUTONOMIA E FLESSIBILITÀ

L'autonomia attribuita alla scuola con l'art. 21 della L. 59/97 è frutto di un graduale e progressivo decentramento amministrativo volto al miglioramento della qualità dell'offerta formativa. L'autonomia è pertanto motivata da tre esigenze:

- dare risposte individualizzate agli alunni, per attenuare le diversità e colmare le differenze;
- integrare nel curriculum le opportunità offerte dal territorio;
- allargare l'offerta formativa per rispondere alla pluralità e alla molteplicità della domanda sociale di formazione, ma anche per rinnovare i curriculum scolastici.

Grazie all'autonomia la scuola può operare scelte in termini di flessibilità superando i vincoli in materia di unità oraria di lezione, unitarietà del gruppo classe, modalità di organizzazione ed impiego dei docenti. Le scuole attuano la flessibilità per poter coniugare le indicazioni nazionali con la specificità del territorio; sono pertanto responsabili della flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline ed attività della quota nazionale del curriculum, ma anche delle modalità per integrare la quota definita a livello nazionale con la quota a loro riservata.

Sotto il profilo didattico, le famiglie possono scegliere tra le diverse attività che la scuola è in grado di proporre sulla base delle disponibilità di personale in organico e delle competenze possedute.

Sotto il profilo pedagogico, la scuola elabora la progettazione didattico-formativa secondo unità di apprendimento e/o moduli per la documentazione dei percorsi formativi di ciascuno.

#### B.1.2. AUTONOMIA E CURRICOLO DI SCUOLA

I programmi ministeriali, grazie al riconoscimento dell'autonomia alle istituzioni scolastiche, vengono ampliati, rivisti, adattati dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTFO), documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche. Il cuore didattico del PTFO è il curriculum, che, nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli posti dalle Indicazioni nazionali, è l'espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e al tempo stesso esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. Il percorso di elaborazione è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa, grazie all'azione dei docenti, impegnati in un costante lavoro di analisi e di rielaborazione delle loro pratiche didattiche.

La realizzazione del curriculum, principale strumento della progettazione didattica, ci permette di evidenziare gli aspetti salienti nel percorso formativo di costruzione culturale e di orientamento personale, con diverse sfaccettature e componenti.

Lo sfondo è un contesto sociale dove si apprende con gli altri, che sono, da un lato gli adulti corresponsabili dei processi educati e formativi, dall'altro i coetanei che, con le loro peculiarità, contribuiscono alla presa di coscienza delle proprie e altrui tipicità. La scuola si deve configurare *“come un luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli*

*studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso".<sup>7</sup>*

Il Regolamento sull'autonomia fissa i criteri da tenere in considerazione per l'elaborazione del curriculum scolastico caratterizzante l'Istituto.

Questi criteri emanati dal Ministero sono:

- obiettivi generali del processo formativo;
- obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze attese degli alunni;
- le discipline e attività costituenti la misura nazionale dei curricula e il relativo monte ore annuale.

La scuola predispone un curriculum articolato e progressivo all'interno del PTOF nel rispetto delle finalità poste dalle Indicazioni Ministeriali 2012 che costituiscono i principali e prioritari quadri di riferimento, nei quali poi ogni istituzione scolastica elabora specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione delle attività educative e didattiche.

Il curriculum si articola attraverso campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso discipline e la ricerca delle connessioni tra i diversi saperi nella scuola del 1° ciclo di istruzione, concentrandosi con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai tre ai quattordici anni. Viene rafforzata l'idea di un curriculum verticale progressivo dove una migliore qualità degli apprendimenti è intesa come una più solida coerenza e coesione tra le conoscenze, una progressiva specializzazione delle abilità procedurali, una crescita di motivazione degli allievi, più selettiva e orientata.

La scuola nel nuovo scenario si prefigge di:

- offrire occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- fornire strumenti di pensiero per apprendere e selezionare informazioni;
- promuovere la capacità di orientarsi per creare metodi e itinerari personali;
- favorire un'autonomia di pensiero;
- orientare la didattica partendo da concreti bisogni formativi per costruire il proprio sapere;
- dare senso alla varietà delle esperienze;
- sviluppare la capacità di cogliere gli aspetti essenziali di situazioni problematiche;
- fornire supporti adeguati affinché si sviluppi un'identità consapevole e aperta alla pratica dell'uguaglianza, nel riconoscimento delle differenze;
- formare ogni studente sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente i diversi scenari sociali e professionali, presenti e futuri;
- realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, per valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno;
- riconoscere e valorizzare le distinte situazioni individuali e sostenere le diverse forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.

### B.1.3. AUTONOMIA E PLURALITÀ DI OCCASIONI FORMATIVE

Nelle Indicazioni nazionali si parla di attività educative e didattiche condotte con gli allievi all'interno di un gruppo classe, attività formative con gruppi di alunni riuniti in gruppi interclasse. In questo modo la scuola, che ha come fine la crescita e la valorizzazione della persona, permette ad ogni alunno di trovare occasioni per poter manifestare pienamente la propria originalità. Per favorire dunque i risultati attesi, gli insegnanti costituiscono gruppi a classi aperte in orizzontale e verticale, non definiti stabilmente all'inizio del percorso scolastico ma aperti, flessibili, a seconda delle esigenze. Il gruppo classe ed il gruppo interclasse hanno in comune la pratica laboratoriale, che è una attività capace di integrare il pensare, il fare, l'agire pratico, ai fini della personalizzazione del percorso educativo.

---

<sup>7</sup> Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012

Nella formazione di gruppi di alunni si garantiscono le condizioni di solidarietà, il confronto tra punti di vista diversi, la cooperazione, affinché le differenze diventino fonte di arricchimento e di condivisione degli scopi.

Tra i vari tipi di laboratori un ruolo centrale svolgono i laboratori per il recupero per lo sviluppo degli apprendimenti (L.A.R.S.A.). Poiché non tutti i ragazzi necessitano di tempi uguali per gli stessi apprendimenti, né godono delle stesse opportunità familiari ed ambientali per acquisire gli obiettivi formativi stabiliti, è indispensabile l'intervento compensativo della scuola. A tale scopo si utilizza uno strumento flessibile come i LARSA che permettono di personalizzare i processi di apprendimento e di maturazione con la coscienza che non è importante agire sulla quantità, ma sulla qualità e la pluralità, piuttosto che sulla ripetitività del metodo.

L'orario dei laboratori per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti nella scuola secondaria è stato organizzato utilizzando ore aggiuntive di insegnamento che i docenti hanno messo a disposizione durante l'orario antimeridiano: ne consegue che i laboratori sono attivi per un numero limitato di ore, stabilito all'inizio dell'anno scolastico per ciascuna disciplina, vengono concentrati in alcuni periodi dell'anno o prevedono scansioni plurisettimanali a seconda delle aree culturali affrontate. Questo tipo di laboratorio permette di lavorare a classi aperte, con un numero di alunni ridotto, e consente una effettiva personalizzazione dell'azione didattica.

I gruppi che accedono ai LARSA rispondono a criteri che di volta in volta sono individuati dall'insegnante o dagli stessi alunni; hanno sempre carattere di temporaneità, si sciolgono e si ricompongono nel momento in cui vengono conseguiti gli obiettivi per i quali di volta in volta vengono costituiti.

Per la classe prima è consolidato un laboratorio di recupero-potenziamento di italiano e matematica; per la classe seconda è organizzato un laboratorio di italiano e matematica ed uno di lingua inglese e francese; per la classe terza oltre a quello di italiano e matematica è previsto quello di informatica.

Per le classi seconde e terze si attivano percorsi CLIL (Content and language Integrated Learning, apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare) anche in funzione orientante: l'attività è in carico al docente di inglese in collaborazione con docenti di altre discipline.

#### B.1.4. ISCRIZIONE

Le iscrizioni si raccolgono a gennaio con termini stabiliti di volta in volta dalle circolari annuali. In dettaglio:

##### Scuola dell'infanzia

Nel D. Lgs. 59/04 si definiscono le finalità della scuola dell'infanzia (Art. 1) e si sottolinea che tale scuola «di durata triennale concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendo le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative». In base alla normativa vigente possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia i bambini e le bambine che abbiano compiuto o compiano, entro il 31 di dicembre, il terzo anno di età. Possono altresì essere iscritti i bambini e le bambine che compiano i tre anni di età entro il 30 di aprile dell'anno di riferimento. Per questi ultimi, l'ammissione alla frequenza può essere disposta, in presenza di disponibilità di posti e previo esaurimento delle eventuali liste di attesa; pertanto, nel caso in cui il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero dei posti disponibili, viene seguito il criterio di compimento dell'età.

Sono state sottoscritte intese tra istituzione scolastica e comuni volte a garantire l'esistenza dei necessari requisiti per l'accesso dei bambini anticipatari, quali la disponibilità di strutture, di materiali, di risorse professionali, di modalità organizzative, di presenza di posti una volta azzerate le liste di attesa; requisiti e condizioni che, ad ogni buon conto, si richiamano di seguito:

- esaurimento delle liste di attesa (costituite a livello di singola istituzione scolastica) delle bambine e dei bambini in possesso dei requisiti di accesso previsti dalla normativa;
- disponibilità dei posti nella scuola interessata sia sul piano logistico che su quello della dotazione organica dei docenti;
- assenso del Comune nel quale è ubicata l'istituzione scolastica interessata qualora lo stesso sia tenuto a fornire, con riguardo all'attuazione degli anticipi, servizi strumentali aggiuntivi: trasporti, mense, attrezzature, ecc...

Si rende inoltre noto che il Collegio dei docenti ha deliberato di considerare l'ammissione alla frequenza dei bambini che compiono tre anni entro il 30 aprile dell'anno di riferimento, consentita fin dall'inizio dell'anno scolastico per limitare il periodo di inserimento.

### Scuola Primaria

La norma prevede l'ingresso anticipato alla scuola primaria dei bambini che compiano i sei anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Prima di prendere l'importante decisione di anticipare l'ingresso alla scuola primaria del proprio figlio, si ritiene opportuno un colloquio con le insegnanti della scuola dell'infanzia, per valutare con loro, non solo le capacità cognitive del bambino, ma anche l'impatto emotivo ed affettivo che un intervento del genere possa avere; è necessario infatti capire caso per caso se un eventuale anticipo offra una effettiva opportunità educativa al bambino stesso.

## **B. 2. CURRICOLO DI SCUOLA**

### **B.2.1. ANALISI DEI BISOGNI**

Una delle caratteristiche principali dell'Istituto è la notevole dispersione delle sue scuole sul territorio e, in alcuni casi, la distanza degli alunni dal plesso scolastico che frequentano. Tale assetto incide molto sugli orari e sull'organizzazione scolastica, oltre che impegnare gli operatori ad attivare rapporti soprattutto per quanto riguarda la continuità tra gli ordini di scuola.

I dati riferibili alla situazione sociale dell'utenza del servizio scolastico evidenziano un elevato numero di famiglie in cui lavorano ambedue i genitori. La famiglia è spesso orientata a richiedere tempi scolastici che possano supplire all'assenza di entrambi i genitori, impegnando i figli che, altrimenti, non saprebbe a chi affidare.

Negli ultimi anni inoltre la situazione socio-economica del territorio su cui sono situate le scuole è cambiata: si è assistito infatti ad un fenomeno di immigrazione da parte di famiglie provenienti da paesi europei ed extraeuropei. Tale fenomeno ha influito molto sulla vita della scuola per la presenza di alunni stranieri, per molti dei quali l'italiano è lingua seconda e spesso arrivano a scuola senza conoscere minimamente l'italiano. Il loro inserimento ha dato origine quindi allo sviluppo di strategie di accoglienza e didattiche volte a creare un ambiente aperto al confronto, in cui le diversità culturali e linguistiche devono divenire stimolo, opportunità di conoscenza e ricchezza condivisa.

È chiaro che ogni alunno deve avere, nel contesto scolastico, gli stessi diritti come persona e come discente, le stesse opportunità di apprendere, al di là di tutti gli impedimenti che le appartenenze sociali, culturali, religiose e geografiche possono rappresentare; la scuola ha il compito di affrontare tali difficoltà, prima che si trasformino

in svantaggio a carico degli alunni, progettando interventi mirati ed individualizzati, volti all'affermazione di una realtà multiculturale e multietnica.

Una particolare attenzione è dedicata agli alunni diversamente abili, inseriti a pieno diritto nelle classi normali e sostenuti da docenti appositamente formati, che con piani di lavoro individualizzati aiutano l'alunno a rimanere unito alla classe, svolgendo, nei limiti del possibile, il lavoro di tutti, stimolati anche dalla presenza del gruppo e dalla gratificazione di appartenervi. La scuola si pone quindi come fine di aiutare questi alunni affinché sviluppino le proprie potenzialità umane e cognitive in base ai loro ritmi di apprendimento. L'obiettivo generale da perseguire in ogni ordine di scuola è lo sviluppo della personalità degli alunni attraverso interventi finalizzati a:

- *educazione*: costruzione di atteggiamenti che abbiano come fine la vita comunitaria e la convivenza democratica.

- *istruzione*: preparazione culturale di base (costruzione di abilità e conoscenze) come presupposto del futuro scolastico e in un'ottica di *longlife learning*.

- *formazione*: sviluppo sempre più ampio della personalità dell'alunno e delle sue competenze, generali e specifiche, tenendo conto delle Indicazioni nazionali e delle programmazioni finanziarie regionali, provinciali e locali (PEZ – PIGI).<sup>8</sup>

Criterio-madre, per le scelte adottate in termini di progettazione e di monitoraggio delle azioni realizzate, è la centralità dello studente. Per questo si promuove costantemente riflessività sui processi di apprendimento e delle loro conseguenze sull'insegnamento, nella convinzione che un curriculum per competenze possa essere la strada corretta per esplorare il grado di presa in carico dello studente del proprio percorso di formazione.

## B.2.2. ARTICOLAZIONE DEL 1° CICLO

La scuola dell'infanzia, di durata triennale, tende all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale, promuovendo le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento ed è in continuità con la scuola primaria e secondaria di 1° grado.

Il primo ciclo di istruzione è costituito dalla scuola primaria della durata di cinque anni e dalla scuola secondaria di primo grado della durata di tre anni.

La scuola primaria persegue il raggiungimento delle strumentalità di base, l'acquisizione dei vari mezzi espressivi, compresa l'alfabetizzazione nella lingua inglese oltre che nella lingua italiana, e lo sviluppo dell'educazione alla cittadinanza.

La scuola secondaria di primo grado completa il percorso disciplinare e assicura l'orientamento e il raccordo con il ciclo successivo. Sarà finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio ed al rafforzamento dell'interazione sociale, curerà l'approfondimento delle tecnologie informatiche e seguirà una diversificazione sistematica e approfondita delle discipline. Inoltre, ha il compito di sviluppare le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e alle vocazioni degli allievi, fornendo gli strumenti adeguati al prosieguo delle attività di istruzione e formazione e aiuta a orientarsi per la successiva scelta di istruzione.

Il successo formativo tende prioritariamente alla valorizzazione delle potenzialità individuali, condizione indispensabile allo sviluppo della persona umana.

La scuola si impegna a rimuovere tutti gli ostacoli che si contrappongono al raggiungimento di tale fine, a cominciare dagli svantaggi prodotti dalla situazione familiare e sociale, dalle diversità culturali e linguistiche, da handicap fisici e psichici, da problemi di apprendimento.

---

<sup>8</sup> "Obiettivo specifico del PIGI è promuovere l'innovazione e l'efficacia dell'offerta didattica per prevenire la dispersione scolastica, migliorare i livelli di apprendimento e la qualità dell'istruzione facendo leva sul valore aggiunto della programmazione territoriale integrata".

### B.2.3. COMPETENZE E FUNZIONE ORIENTANTE DELLA SCUOLA

“La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale e che saranno oggetto di certificazione”.<sup>9</sup>

La scuola del primo ciclo pone in evidenza la necessità di guardare al processo di insegnamento – apprendimento secondo un'ottica nuova. Da un compito più legato alla trasmissione di conoscenze, siamo passati ad un ruolo di costruzione di competenze.

La competenza indica ciò che effettivamente si è in grado di fare, pensare, agire di fronte ai problemi da affrontare e risolvere, e mette in luce i processi di elaborazione di ciascuno. Quindi le competenze, per essere tali, si devono servire delle conoscenze acquisite, le applicano, le modellano a seconda delle richieste concrete: permettono di far conoscere come ciascuno in modo personale le utilizza e consente di sviluppare il senso di consapevolezza dei propri processi di conoscenza.

L'introduzione della competenze nel mondo della scuola è dettato da più motivi. In primo luogo il trovarsi spesso di fronte, nell'attuale contesto sociale, alla necessità di dover riorganizzare le proprie conoscenze o di reinventarsi un lavoro. I ritmi convulsi portano nel giro di pochi anni a render “consumati” saperi dichiarativi e procedurali. Pertanto la scuola è chiamata a sviluppare non singole tecniche o singole competenze, ma “[...] formare saldamente ogni persona ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali. Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze che comunicano contenuti invariati, non sono più adeguate”.<sup>10</sup> È quindi fondamentale che gli studenti sappiano impiegare le loro conoscenze e abilità in situazione problematiche reali, trasferendo e contestualizzando i saperi culturali in situazioni concrete differenti. Ma la didattica del curricolo non si limita ad operare per singoli settori ma si attiva un ampio orizzonte, costituito dal processo di crescita e di maturazione della persona, al cui interno i singoli apprendimenti e processi trovano collocazione e senso, per questo le competenze disciplinari devono concorrere allo sviluppo delle competenze trasversali: “la scuola deve porsi quale compito la preparazione dei giovani alle scelte e lo sviluppo di una cultura del cambiamento; l'orientamento è quindi parte integrante del processo educativo, nella misura in cui si pone l'obiettivo di potenziare le capacità decisionali e di scelta degli individui, favorendo la strutturazione della personalità globale dell'allievo.”<sup>11</sup>

Risulta efficace, in forza di un'ottica orientante propria della scuola, proporre percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni degli studenti, nella prospettiva di valorizzare aspetti peculiari della personalità di ognuno: approdare alla conoscenza attraverso l'attivazione, in ogni singolo alunno, delle risorse che ciascuna intelligenza possiede ed è in grado di affinare quali. Non a caso nel documento introduttivo per il biennio<sup>12</sup> si parla di acquisizione di competenze di cittadinanza volti a sviluppare la percezione, l'intuizione, la valutazione, le capacità di anticipazione, generalizzazioni, di esprimere giudizi personali, di operare con pensiero critico.

Un altro scenario di riferimento di cui tener conto nella definizione del curricolo di scuola è senz'altro quello tracciato dall'OMS (Organizzazione mondiale della Sanità) con l'individuazione delle “life skills”. Secondo la definizione della WHO (divisione di salute mentale) le life skills sono “abilità, capacità che ci permettono di acquisire un comportamento versatile e positivo, grazie al quale possiamo affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana”.<sup>13</sup> Descritti in tal modo le life skills che si possono

<sup>9</sup> Indicazioni nazionali per il curricolo

<sup>10</sup> Indicazioni nazionali per il curricolo

<sup>11</sup> PIGI 2012/2015

<sup>12</sup> Documento introduttivo al biennio della scuola secondaria pag.30

<sup>13</sup> OMS life skills education – divisione di salute mentale – Ginevra 1994

individuare sono innumerevoli, ma è stato individuato un gruppo fondamentale di skill che deve rappresentare il perno delle iniziative sulla promozione della salute e del benessere di bambini ed adolescenti:

capacità di prendere decisioni: capacità di decidere in modo attivo e costruttivo, valutando le possibili alternative e le conseguenze di tali azioni;

capacità di risolvere i problemi: capacità di affrontare e risolvere in modo costruttivo i problemi della vita quotidiana;

pensiero creativo: capacità di trovare soluzioni originali rispondendo in maniera adatta e flessibile alle situazioni della vita quotidiana;

pensiero critico: capacità di analizzare obiettivamente le informazioni e le situazioni valutando criticamente i diversi fattori di influenza;

comunicazione efficace: capacità di esprimersi in modo appropriato alla situazione e all'interlocutore sia a livello verbale sia a livello non verbale;

capacità di relazioni interpersonali: capacità di avere e di mantenere relazioni positive in ambito familiare ed extra-familiare per ricevere sostegno e conforto emotivo;

autoconsapevolezza: capacità di conoscere se stessi, il proprio carattere, i propri punti di forza e di debolezza, i propri desideri e le proprie insofferenze;

empatia: capacità di sentire e comprendere la vita di un'altra persona, le sue esigenze, i suoi sentimenti;

gestione delle emozioni: capacità di riconoscere le proprie e le altrui emozioni, rispondendo ad esse in modo idoneo, avendo la consapevolezza di quanto le emozioni influenzino il comportamento;

gestione dello stress: capacità di individuare gli stati di tensione e di rendersi conto degli effetti che tali stati producono per imparare a regolarli.

Acquisire tali competenze può avere effetti positivi sul piano della salute, prevenendo i danni che possono essere causati dalle droghe, dal fumo, dall'alcol, trovando soluzioni al problema del bullismo, al problema, a volte, della violenza e dell'incomunicabilità tra docente e studente. Dal momento che l'insegnamento delle life skills può contribuire all'instaurarsi di un comportamento sano, di relazioni interpersonali positive e al raggiungimento del benessere mentale, tale insegnamento deve essere attuato in giovane età, prima che si vengano ad instaurarsi modelli comportamentali negativi. Si tratta di comprendere i problemi e i bisogni dei bambini e degli adolescenti per porsi nei loro confronti in modo più appropriato ed efficace.

L'educazione alle life skills mira fundamentalmente a promuovere il benessere psicologico, ad accrescere e incoraggiare l'autonomia, a sviluppare la competenza di saper far fronte alle varie difficoltà della vita, rafforzando nei ragazzi le capacità individuali di assunzione di responsabilità delle proprie azioni. Ecco perché l'inserimento delle life skills nel curriculum della scuola è di grande aiuto perché si agisce su tutte quelle aree (cognitiva, emotivo-affettiva, relazionale) che stanno alla base di un approccio educativo completo e positivo, che possono promuovere lo sviluppo personale e sociale degli studenti.

Gli itinerari e i progetti di life skills propongono, nella scuola dell'autonomia, una metodologia basata sull'apprendimento attraverso la partecipazione, su lezioni interattive e fondate sull'esperienza concreta, sul lavoro di gruppo, su un apprendimento, non passivo ma attivo che coinvolge insegnante e allievi in un processo dinamico: questo modo consente di potenziare la dimensione sociale dell'apprendimento e di veicolare, con maggior efficacia, l'insegnamento delle competenze necessarie a formare o a potenziare le strategie cognitive, comunicative, relazionali, indispensabili per il raggiungimento del successo formativo da parte di ogni studente. L'impianto metodologico che ne deriva risulta essere trasversale alle varie azioni previste dall'Offerta Formativa.

#### B.2.4. L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Includere significa accogliere tutte le diversità attraverso la predisposizione di una *didattica al plurale* in grado di valorizzare le differenze, fondata su un atteggiamento docente facilitante, creativo e compensativo. Adottare una prospettiva inclusiva consente un uso della didattica funzionale alla promozione delle competenze, restituendo autonomia, senso critico e significato al processo di apprendimento dell'alunno che diventa protagonista, primo costruttore ed interprete del suo percorso formativo.

La Didattica Inclusiva prevede, inoltre, da parte di tutto il team docente in stretta collaborazione con le famiglie, la continua, flessibile ed aderente ricerca alle strumentalità e alle risorse formative più adatte a rispondere ad ogni singolo bisogno espresso a scuola, privilegiando un atteggiamento di condivisione e facilitazione didattica attivando le sinergie del tutoring e del cooperative learning, affinché ogni abitante della scuola (alunno, genitore, docente etc.), ancor più se portatore di bisogni educativi speciali, possa ambire, insieme al suo gruppo classe, alla realizzazione delle proprie aspirazioni, alla conquista dei suoi traguardi e al pieno riconoscimento del proprio percorso evolutivo. Tutto ciò a seguito della collegiale predisposizione di percorsi didattici flessibili, continui ed integrati, oltre ad un'accurata, prospettica e valorizzante comparazione tra i pre-requisiti in ingresso e quelli in uscita che ponga l'attenzione sul percorso di crescita dell'alunno nella sua globalità, piuttosto che sostare sulla valutazione delle singole prestazioni.

#### PROSPETTIVA ICF

Ai fini inclusivi, il Ministero per l'Istruzione e la Ricerca, e la stessa Regione Toscana, sollecitano l'applicazione nella scuola del modello ICF (International Classification of Functioning, Health and Disease) dell'OMS, al fine di diffondere un approccio focalizzato sul ruolo determinante che l'ambiente scolastico, nei suoi molteplici aspetti, svolge nell'effettiva integrazione degli alunni con disabilità: centrale risulta l'analisi dei fattori contestuali, con particolare riguardo agli elementi costitutivi del contesto scolastico, ai facilitatori e alle barriere che determinano le performances degli alunni con disabilità nelle pratiche di integrazione scolastica. L'ICF si delinea infatti come una classificazione volta a descrivere lo stato di salute degli alunni in relazione ai loro ambiti esistenziali - scolastico, socio-territoriale e familiare - al fine di cogliere i fattori che, in tali contesti di riferimento, possono determinarsi come influenti - mediatori facilitanti o barriere - nella gestione della disabilità stessa, condizione determinata da molteplici elementi che coinvolgono, in maniera interrelata e sovrapposta, tutti gli ambiti relazionali frequentati. Tramite l'ICF si vuole quindi descrivere non soltanto i soggetti coinvolti, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione alla loro storia personale, agli stimoli, alle contingenze e alle possibilità offerte dalle interazioni continue con i contesti d'appartenenza e sottolineare l'unicità e la globalità dell'individuo, al fine di attivare, in funzione del suo potenziale riabilitativo, percorsi didattici personalizzati ed integrati coerentemente con le strategie della didattica per competenze in una relazione sinergica con tutto il gruppo classe. Il contributo innovativo dell'ICF risiede infatti nell'aver offerto uno nuovo sguardo prospettico ed un approccio globale alla persona: la valutazione delle abilità di una persona con disabilità non può limitarsi agli aspetti funzionali, ma deve tener fortemente presente gli aspetti contestuali - cognitivi, emotivi, psico-affettivi ed adattivi - che sono determinanti in merito ai livelli di riconoscimento, attività e partecipazione sociale.

#### DIDATTICA PER COMPETENZE E STRATEGIE INCLUSIVE

La scelta delle strategie e delle tecniche educativo-didattiche per la promozione delle competenze rappresenta il punto di avvio di un percorso curricolare che, evitando l'episodicità e la frammentarietà dell'intervento formativo a favore dell'attuazione di una



progettualità continua, flessibile ed integrata, pone le basi per la co-costruzione della didattica inclusiva. La didattica per competenze viene investita di un forte valore inclusivo proprio per il suo rendersi aderente e flessibile ad ogni bisogno espresso in ambito scolastico, modulando essa risorse, strategie, interventi ed atteggiamenti, affinché ciascun alunno possa esprimersi con il proprio linguaggio, accogliere i messaggi utilizzando i codici del proprio stile di apprendimento, e sentirsi riconosciuto nelle specificità della sua personale azione educativa.

All'interno della *didattica per competenze*, o sovrapposti ed interrelati ad essa in una relazione trasversale di circolarità e complementarità formativa, intervengono i seguenti aspetti cardine dell'intervento inclusivo:

- *meta-cognitivo*: l'approccio metacognitivo rappresenta una possibilità preziosa di trasmettere contenuti e strategie, attraverso un atteggiamento docente, accogliente e facilitante, che ponga l'attenzione non su cosa l'alunno apprende, ma su come l'alunno apprende. Oltre a tradursi in proposte, sollecitazioni ed interventi didattici che stimolino la partecipazione e l'intervento attivo dell'alunno all'interno del proprio percorso formativo, la didattica metacognitiva ha la funzione principale di aiutare il gruppo classe ad operare riflessioni condivise sui processi d'apprendimento, a delineare, con sempre più consapevolezza, capacità auto-valutativa ed autodirezionale, i confini, gli stili, le modalità del proprio modo di apprendere, di esprimere e tradurre l'appreso in personali, integrate e coerenti azioni didattiche. Il modello metacognitivo evidenzia la necessità di utilizzare e valorizzare le competenze personali per arrivare a manipolare le informazioni in modo coerente con le caratteristiche stesse del compito assegnato e in funzione di traguardi comuni. A tal fine, l'osservazione sistematica del proprio agire didattico, della propria dimestichezza a narrare aspetti personali di fragilità e forza, indagare il proprio vissuto storico nel contatto con i contenuti specifici, può condurre gli alunni allo sviluppo di una conoscenza metacognitiva ove possano risiedere le risorse formative più significative.
- *dialogico ed autobiografico*: in ambito didattico trova fondamento, significato e prospettiva il Metodo Narrativo, il quale, in modo imprescindibile e fondante, si pone come creatore del filo conduttore che lega tra loro tutte le azioni formative messe in campo e diviene strumento di osservazione e valutazione del percorso svolto. Attraverso l'elaborazione di connessioni di senso, vissuti cognitivi, emotivi ed affettivi, i diversi momenti narrativi diventano l'anello di congiunzione tra i diversi contesti d'appartenenza: scuola, famiglia, territorio e creano la base per le interconnessioni formative più significative ed efficaci. A tessere la trama della propria narrazione è una ricognizione biografica che pone l'attenzione sugli atteggiamenti espressivi e comunicativi e che vede, nella narrazione, il primo elemento di incontro con l'altro, verso la creazione dell'interscambio dialogico.
- *tutoring e cooperative Learning*: le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del tutoraggio, prevedono l'attivazione dell'interazione promozionale (Relazione di sostegno reciproco favorente l'azione didattica) in piccoli gruppi di lavoro interscambiabili all'interno della stessa classe, nei quali prevalgono sentimenti ed atteggiamenti di collaborazione, sostegno, fiducia e rispetto reciproci. Dentro ciascun piccolo gruppo di lavoro (costituito per caratteristiche miste) la leadership è alternativamente assegnata e le responsabilità sono sia individuali che gruppal, così come i compiti relativi alla valutazione iniziale, intermedia e finale. Nel contesto dell'educazione tra pari, il tutor - ogni volta diverso a seconda di quali sono gli obiettivi, i compiti, le competenze da osservare - si pone come mediatore tra i contenuti e gli strumenti formativi, svolgendo la funzione del mediatore e facilitatore didattico, utilizzando un linguaggio parificato al "sentire" (sistema proprio-recettivo) degli altri alunni, veicolando, nel contempo, sentimenti di vicinanza e solidarietà, all'origine dell'autostima e del rinforzo reciproci.
- *facilitante e compensativo*: per Didattica facilitante e Compensativa si intende quell'insieme di attenzioni educative, continue e diffuse, volte al riconoscimento e al

sostegno delle difficoltà emergenti da parte del singolo alunno, o più alunni, ai fini del pareggiamento delle possibilità e delle prospettive di crescita di ognuno dei membri del gruppo-classe in un'ottica di pari opportunità nel raggiungimento delle competenze e dei traguardi ambiti in area scolastica, cognitiva, identitaria e sociale. A tal fine, l'instaurarsi di un clima di fiducia all'interno della relazione docente alunno si ritiene di importanza fondamentale, essendo esso la base per la creazione di quel processo di affidamento/facilitazione che conduce alla circolarità e alla reciprocità formativi. Atteggiamento facilitante, questo, anche in fase di osservazione e riflessione sulle difficoltà incontrate, dove è opportuno, se non indispensabile, che si attivi una partecipata e personalizzata ricerca di un nuovo e condiviso utilizzo di strategie, risorse, stili e linguaggi atti a produrre modifiche importanti nell'attivazione dei processi di apprendimento e nell'applicazione trasversale, integrata e coerente, dei nuovi contenuti appresi.

- auto-valutativo: nel Sistema di Auto-Valutazione, inteso come momento continuo e trasversale di osservazione delle dinamiche relazionali interne ai contesti di apprendimento e alle comunità scolastiche, educative e formative attuate nel contesto scolastico da parte di tutto il personale impegnato nel processo inclusivo, al fine di operare una riflessione condivisa circa le strategie, i significati e le pratiche della Didattica Inclusiva per Competenze. Tale processo auto-valutativo è auspicabile che conduca all'elaborazione di strumenti e modalità osservative che favoriscano il consapevole riconoscimento dei punti di forza e delle fragilità soggettivi nel contatto quotidiano con ogni sfumatura della diversità, attraverso una responsabile ed onesta osservazione del Sé Docente e della propria azione formativa inclusiva in relazione alle diversificate richieste e in funzione del raggiungimento dei traguardi prefissati. Ad un impegno di ricerca personale, va necessariamente affiancato un impegno di ricerca professionale, laddove solo attraverso una formazione ed un aggiornamento continui, selezionati in base ad obiettivi e bisogni, di volta in volta emersi e tarati sulle specifiche esigenze progettuali e didattiche, l'insegnante può reperire quelle risorse e quegli strumenti che, dall'approccio finalizzato, lo conducano all'attuazione di un intervento globale competente ed efficace.

#### ASPETTI METODOLOGICI DELL'INCLUSIONE

A livello metodologico, l'area Inclusione si avvale del sostegno di due importanti protocolli. Il primo, il Piano di Gestione delle Diversità<sup>14</sup>, di tipo osservativo, consente al team educativo di operare riflessioni condivise, reperire risorse formative, progettare strategie ed operatività dal valore compensativo e facilitante, quindi inclusivo, nell'accoglienza degli alunni portatori di diversità a seguito di periodi di osservazione e decodifica dell'esperienza collegialmente e sistematicamente osservata. Tale processo deve, però, necessariamente prevedere l'attuazione della Didattica per competenze e di tutti quegli aspetti, in essa contenuti, descritti di quest'asse, atti a valorizzare le differenze individuali, affinché il processo di significazione e rinforzo del singolo bisogno espresso, non appaia come isolante o settoriale, ma che vada a creare quel clima espressivo e relazionale di condivisione e circolarità che è alla base della didattica inclusiva, il quale va a porsi in aiuto nel percorso evolutivo di ogni singolo alunno presente a scuola. Il Documento Integrato del PGD è reperibile sul blog d'Istituto afferente alla FS Strumentale Inclusione, all'area corrispondente.

Il secondo Protocollo Inclusione del nostro Istituto, consiste nel Piano Annuale dell'Inclusione<sup>15</sup> ed è redatto dalla Funzione Strumentale Inclusione entro il mese di Giugno di ogni anno scolastico, a seguito di condivisione collegiale di obiettivi, risorse, strumenti con il GLI, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (Direttiva MIUR 27/12/2012, C.M. n° 8/13) . Il PAI è approvato dal Collegio dei docenti, così come qualsiasi proposta presentata in

---

<sup>14</sup> v. pagina dedicata del sito della scuola

<sup>15</sup> v. pagina dedicata del sito della scuola

sede di GLI. Tale Piano individua gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e quindi predisporre un piano delle risorse da offrire e richiedere a soggetti pubblici e del privato sociale per impostare per l'anno scolastico successivo una migliore accoglienza degli alunni con particolare attenzione a quelli con diversi Bisogni Educativi Speciali. Il Documento Integrato del PAI è reperibile sul blog d'Istituto afferente alla FS Strumentale Inclusione, all'area corrispondente.

#### LA TRASVERSALITA' DELL'AREA INCLUSIONE

Fare inclusione non significa mettere in atto azioni educative specifiche in presenza di situazioni contestuali di difficoltà o attivare particolari strategie e risorse, come da protocollo, per facilitare e compensare i percorsi didattici degli alunni portatori di diversità: l'inclusione è un'area trasversale che deve investire, in modo continuo e diffuso, tutti gli ambiti e tutti i momenti dell'azione educativa attraverso le proposte di una Didattica per Competenze e di un approccio educativo di tipo metacognitivo che doti tutti gli alunni di quegli strumenti per la conquista dell'autonomia quali la consapevolezza, la creatività e lo spirito critico. L'inclusione, infatti, non è un'area a sé stante, ma è lo sfondo integratore - o comune denominatore - del contesto scolastico, in grado di dare significatività e direzionalità a tutta l'azione didattica, ma ancor prima, all'azione riflessiva e convergente di tutte le persone chiamate in causa nell'elaborazione del progetto educativo. E in quest'ottica che vengono assegnate le risorse del Fondo d'Istituto: a seguito dell'attenta rilevazione di contingenze specifiche osservate trasversalmente dai docenti e definite in sede collegiale, sulle quali viene attuata una progettualità di sostegno e compensazione dal forte valore inclusivo.

#### B.2.5. L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Con l'accordo di revisione del Concordato tra lo Stato del Vaticano e quello italiano del 1984, (L. 121/85 e DPR 751/85), l'ora di Religione cattolica presente nell'ordinamento scolastico italiano, ha cambiato la sua funzione, nonché il proprio significato. Innanzitutto vale la pena ricordare che non si tratta di un'ora di catechismo o di indottrinamento.

L'ora di Insegnamento di Religione Cattolica (I.R.C.), come adesso viene chiamata, è un momento di formazione culturale indirizzata a tutti gli studenti (non solo cattolici) che desiderino avvalersene.

È un modo per conoscere cosa sia e cosa significhi il Cattolicesimo in Italia, dove la legittimazione sociale (L. 121/85 art.9) di questa religione è forte e verificabile.

Gli obiettivi specifici di apprendimento che il Ministero dell'Istruzione, in collaborazione con la Conferenza Episcopale Italiana, ha proposto sono indirizzati a far conoscere, dal punto di vista culturale, storico, sociale, artistico, il fenomeno religioso cristiano, dando, però, sempre uno sguardo alle altre religioni, creando, in tal modo, nell'alunno la consapevolezza delle diversità esistenti, oltre ad una conoscenza adeguata, che eviti qualsiasi atteggiamento superficiale o incapace di porsi in modo tollerante ed accogliente nei confronti dell'altro.

È un'occasione per avere un panorama completo di ciò che in Italia possiede una valenza sociale determinante: così come si studiano materie e discipline che danno all'alunno una formazione culturale che riguarda lo sviluppo storico e sociale del Paese, l'IRC dà la possibilità di conoscere quanto e come il cattolicesimo abbia influito nella storia italiana, oltre ad una conoscenza culturalmente fondata di un fenomeno che ha coinvolto e coinvolge una larga maggioranza di cittadini italiani e delle sue istituzioni.

È un'occasione formativa in più che la scuola, in quanto agenzia educativa, non può tralasciare o mettere in secondo piano, senza venir meno alla sua prerogativa di essere aperta a tutti e impegnata alla divulgazione di ciò che è stato ed è l'intero patrimonio culturale del Paese, nel quale è chiamata ad operare.

Per gli alunni che non intendono avvalersi dell'insegnamento dell'IRC, può essere prevista come materia alternativa, una disciplina inerente l'integrazione culturale.

#### B.2.6. PERCORSO CURRICOLARE

Al termine di un lavoro di approfondimento sul documento delle Indicazioni è stato definito il seguente percorso curricolare articolato in competenze in uscita al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e scuola secondaria di 1°.

Le scelte adottate partono dal presupposto di considerare, la competenza, un costrutto pedagogico pluridimensionale nel quale occorre tenere presente elementi cognitivi, metacognitivi e affettivo-relazionali.

Tuttavia per consapevoli della complessità della documentazione del percorso formativo si è scelto di prevedere forme di progettazione che armonizzino da una parte la dimensione certificativa delle competenze, facendo riferimento al modello ministeriale sperimentale (Mcs) con un approccio più strumentale dell'utilizzo della competenza, dall'altra la dimensione più legata a processi di personalizzazione, che non possono essere definiti a priori, e che trovano nella descrizione analitica di alcuni processi cognitivi-metacognitivi la modalità più efficace per descrivere il "come" la competenza si manifesta in ciascun alunno.

#### PROTOCOLLO EFFICACE PER LA PROPOSTA DIDATTICA<sup>16</sup>

Le classi adottano il seguente protocollo operativo per la proposta didattica delineato alla luce dei criteri di significatività, congruenza, integralità e documentabilità del percorso formativo :

azione insegnamento	azione apprendimento
<i>Porre problemi/progetti</i>	<i>individua una situazione problematica)</i>
<i>Partire dalle pre-comprensioni favorendo il conflitto cognitivo</i>	<i>Pone in relazione il problema con quanto già conosce)</i>
<i>Sviluppare spazi metacognitivi</i>	<i>Riflette sulle proprie strategie metacognitive</i>
<i>Utilizzare pluralità di forme di rappresentazione</i>	<i>Rielabora utilizzando più forme di rappresentazione</i>
<i>Valutare l'agire coinvolgendo gli studenti</i>	<i>Valuta il proprio percorso di apprendimento</i>
<i>Sviluppare l'acquisizione delle conoscenze</i>	<i>Coglie quanto la sua conoscenza è modificata</i>
<i>Sostenere l'alunno nella motivazione</i>	<i>Si pone in atteggiamento propositivo verso azioni da intraprendere</i>
<i>Orientare l'attività attraverso attribuzione di senso</i>	<i>Comprende il senso culturale, sociale e personale delle proposte formative</i>

#### CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA<sup>17</sup>

Nelle scuole dell'infanzia dell'Istituto ormai da anni che si segue un percorso di riflessione sulla metodologia adottata incentrata sul principio narrativo e il suo legame con la costruzione della conoscenza. Questo itinerario di ricerca didattica intende soffermarsi a riflettere sulle caratteristiche di tale approccio e il suo legame con i nuovi documenti ministeriali. Gli insegnanti hanno scelto di individuare 5 competenze base su cui costruire il proprio curricolo di scuola, competenze che sono sovra ordinate rispetto ai campi di esperienza proprio per legittimare il ruolo della scuola dell'infanzia come scuola fondante. Pertanto, sebbene il curricolo non si presenti nella forma tradizionale di curricolo verticale, tale impostazione avvalorata la capacità generatrice del percorso iniziale rispetto a quello

<sup>16</sup> Adattamento su tabella di Parnetier e Pacquay 2002 pag. 214-216 Maccario

<sup>17</sup> Il curricolo in forma integrale è possibile visionarlo sulla pagina dedicata nel sito della scuola

successivo e sottolinea la centralità, nei processi di apprendimento, della costruzione del concetto di spazio, di tempo, di relazione, di comunicazione e di numero.

**Competenza n°1 – Dimensione SPAZIO**

*Sperimenta, esplora lo schema corporeo, percepisce lo spazio, sa muoversi in modo autonomo in un percorso strutturato con schemi motori dinamici utilizzando un codice simbolico condiviso che esprime le connessioni logiche degli ambienti.*

**Competenza n°2 - Dimensione TEMPO**

*Sa riconoscersi e situarsi nel tempo con ordine creando collegamenti e differenziazioni in modo autonomo.*

**Competenza n°3 - Dimensione COMUNICAZIONE –**

*Sa ascoltare, raccontarsi e descriversi, comunicare in modo autonomo, sperimenta e utilizza rime, filastrocche e drammatizzazioni.*

**Competenza n°4 - Dimensione – RELAZIONE –**

*Rispetta le norme di convivenza negoziate in riferimento agli spazi, ai coetanei e agli adulti, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti e sa esprimerli in modo adeguato.*

**Competenza N° 5 " NUMERO**

*" Sa ragionare sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, sa contare oggetti o eventi, accompagnandoli con gesti dell'indicare, togliere e aggiungere fino ad arrivare alla lettura e scrittura in codice arabo*

**CURRICOLO SCUOLE 1° CICLO<sup>18</sup>**

Il curricolo della scuola primaria e secondaria è scandito per competenze ed è stato redatto tenendo presente il modello sperimentale di certificazione di competenze proposto dal Miur.

L'istituto, in linea con quanto realizzato negli anni precedenti, ha poi inteso prevedere una specificazione delle competenze individuate delineando, sui 4 livelli del modello, la gradualità del possesso/padronanza di tale competenza prendendo come riferimento alcune parole-soglia che identificavano i processi di elaborazione: riproducibilità guidata, riproducibilità autonoma, adattamento, rielaborazione, ...

Tale articolazione riguarda il percorso previsto per acquisizione di competenze strumentali in linea con quanto indicato dai documenti nazionali ed internazionali per l'apprendimento permanente per tutto l'arco della vita.

Mentre per documentare i tratti propri di ogni processo di personalizzazione si è scelto di utilizzare lo spazio descrittivo del giudizio globale all'interno del "documento di valutazione" in cui si rilevando le caratteristiche dell'alunno nella costruzione del suo percorso formativo su protocollo di riferimento predisposto a partire dalle competenze di cittadinanza del dm. 139/07, funzionale ad indagare i processi di elaborazione trasversali.

**rif. Msc 1.Competenza chiave: Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione**

Primaria *Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.*

Secondaria *Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.*

<sup>18</sup> Il curricolo in forma integrale è possibile visionarlo sulla pagina dedicata nel sito della scuola

rif. Msc **2.Competenza chiave: Comunicazione nelle lingue straniere**

Primaria

*È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.*

Secondaria

*Nell'incontro con persone di diversa nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.*

*Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione*

rif. Msc **3.Competenza chiave: Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia**

Primaria

*Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.*

Secondaria

*Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di aver consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si presentano a spiegazioni univoche.*

rif. Msc **4.Competenza chiave: Competenza digitale**

Primaria

*Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.*

Secondaria

*Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.*

rif. Msc **5 .Competenza chiave: Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale**

Primaria

*Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.*

Secondaria

*Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.*

rif. Msc **6 .Competenza chiave: Imparare ad imparare.**

Primaria

*Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.*

Secondaria

*Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.*

rif. Msc **7. Competenza chiave Consapevolezza ed espressione culturale**

Primaria  
Secondaria  
*Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.*

rif. Msc **8. Competenza chiave Consapevolezza ed espressione culturale**

Primaria  
Secondaria  
*In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.*

rif. Msc **9. Competenza chiave: Spirito di iniziativa e imprenditorialità**

Primaria  
*Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.*

Secondaria  
*Dimostra originalità e spirito di iniziativa.  
Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede  
E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti*

rif. Msc **10. Competenza chiave: Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.**

Primaria  
Secondaria  
*Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole .  
Si impegna a portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.*

rif. Msc **11. Competenza chiave: Competenze sociali e civiche**

Primaria  
*Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.*

Secondaria  
*Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità*

rif. Msc **12. Competenza chiave: Competenze sociali e civiche**

Primaria  
*Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.*

Secondaria  
*Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.*

### B.2.7. AREE DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA-DIDATTICA

Al Ministero della Pubblica Istruzione spetta il compito di indicare i processi comuni di formazione scolastica – in termini di conoscenze e competenze - del Sistema Scolastico italiano. Alle singole Istituzioni scolastiche compete la funzione di stabilire gli obiettivi da raggiungere, ampliandoli anche con le risorse offerte dal territorio, dall'ambiente, avvalendosi del supporto di agenzie territoriali non prettamente atte al dovere educativo. Il curricolo si costruisce attraverso uno stretto rapporto di reciprocità con l'ambiente. Se prima si richiedeva ai docenti di essere dei buoni esecutori di contenuti predisposti altrove, ora con la formulazione del curricolo gli insegnanti devono essere attori protagonisti e maturare scelte responsabili da effettuare.

Analizzando, quindi, le normative nazionali vigenti, i regolamenti sulle competenze richieste dalla Comunità Europea e dopo un attento esame della progettazione territoriale (P.E.Z. e P.I.G.I.), siamo giunti alla definizione di assi/direttive che concretizzano le scelte culturali e formative dell'Istituto.

- ASSE 1. SVILUPPO DI COMPETENZE- CHIAVE PREVISTE DALLA C.E.
- ASSE 2. ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ
- ASSE 3. ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITÀ
- ASSE 4. EFFICACIA, MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO

Ogni asse-direttiva prevede delle azioni legate a specifici contesti e la loro articolazione all'interno del curricolo verticale dell'Istituto. Tutti questi percorsi consentono di rafforzare le abilità cognitive e metacognitive dell'alunno e di creare possibili legami tra aree culturali.

### B.2.8. VALUTAZIONE ALUNNO

La valutazione degli alunni in base al Regolamento attuativo DPR 122/09 riveste una funzione di certificazione ufficiale del rendimento scolastico e viene utilizzata come indicatore di processo di apprendimento del comportamento e del rendimento scolastico complessivo. La valutazione ha quindi valenza educativa e formativa e contribuisce, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo degli alunni medesimi, anche in coerenza con l'obiettivo di educazione permanente adottata dal consiglio europeo con Raccomandazione del 23/03/2000. Inoltre sarà effettuata durante i processi di apprendimento per accertare le abilità acquisite e per controllare la reale validità dei metodi adottati. La valutazione rappresenterà quindi la sintesi dei risultati appresi, degli interventi (di approfondimento e recupero) e dei risultati ottenuti. Le verifiche e le valutazioni periodiche e finali dovranno essere coerenti con gli *Obiettivi di apprendimento* e i *Traguardi dello sviluppo delle competenze* previsti dalle Indicazioni nazionali e declinati nel curricolo. Gli insegnanti dovranno documentare la progressiva maturazione degli alunni negli aspetti didattici e comportamentali, tenendo conto dei differenziali di apprendimento, informando le famiglie sugli esiti raggiunti. La sintesi valutativa degli esiti ottenuti nel corso dell'anno è funzionale all'orientamento scolastico e professionale, perché consente allo studente di operare una scelta consapevole nella prosecuzione del proprio percorso di istruzione o di formazione.



Il collegio docenti, tenendo conto della normativa vigente, ha definito i criteri e modalità di valutazione, per assicurare omogeneità, equità e trasparenza, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento:

- adeguata considerazione del profilo e della situazione iniziale anche prima di intraprendere un itinerario formativo;
- esame dei risultati di un congruo numero di prove di verifica scritte e orali, delle osservazioni sistematiche anche relative agli obiettivi trasversali, dei progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza;
- collegialità del team;
- attenzione agli stili e ai ritmi individuali di apprendimento, attraverso anche prove di verifica graduate in difficoltà;
- rilevazione periodica quadrimestrale e annuale delle abilità, degli apprendimenti e del comportamento, dei livelli di conoscenza e delle competenze acquisite dagli studenti attraverso risultati espressi in decimi per la scuola primaria e secondaria di 1° grado;
- elaborazione di un giudizio globale discorsivo di valutazione degli apprendimenti e del comportamento al termine del primo e del secondo quadrimestre, per la scuola primaria;
- elaborazione di un giudizio globale discorsivo di ammissione alla classe successiva o di idoneità all'esame di Stato, solo al termine del secondo quadrimestre, per la scuola secondaria, come deliberato dal Collegio dei docenti.
- elaborazione di un giudizio discorsivo di valutazione del comportamento accompagnato dalla votazione in decimi, nel primo e secondo quadrimestre per la scuola secondaria e primaria;
- valutazione del comportamento in base ai seguenti indicatori: frequenza, rispetto delle regole, correttezza e responsabilità, partecipazione durante le lezioni, interesse e motivazione, collaborazione, impegno nel lavoro scolastico e di rielaborazione a casa;
- validità dell'anno scolastico nella scuola, secondaria di primo grado, in base alla frequenza per almeno dei tre quarti dell'orario previsto (come 1 art. 11 Dlgs. 59/04 e Dpr 122/09). In casi particolari, l'alunno che non ha raggiunto i limiti di frequenza previsti dalla normativa può essere ammesso alla classe successiva o a sostenere l'Esame di Stato solo attraverso una deroga motivata del Consiglio di Classe in base ai criteri deliberati dal Collegio dei docenti del 25/08/2008, a condizione che le assenze non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

La valutazione della religione cattolica è indicata in una speciale nota, da allegare al documento di valutazione, sulla quale si registra l'interesse e il profitto, attraverso un giudizio e non come voto numerico

Per la stesura del giudizio globale sono state prese in esame le competenze di cittadinanza delineate nel documento di innalzamento dell'obbligo scolastico del D.M. 139 del 22 agosto 2007:

· **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

· **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

· **Comunicare**

- *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale,

matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)

- *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

· **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

· **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

· **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

· **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

· **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

## B.2.9. DOCUMENTI DEL PERCORSO FORMATIVO

### SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia ha previsto all'interno del curricolo l'articolazione di campi di esperienza al fine di sviluppare nel percorso educativo di ogni bambino, lo sviluppo dell'identità e dell'autonomia e le competenze di cittadinanza. Il documento di valutazione, tenendo conto del "*Traguardi per lo sviluppo delle competenze*" delle *Indicazioni ministeriali*, prende in considerazione i livelli di competenza raggiunti nei campi di esperienza: il sé e l'altro, il corpo in movimento, immagini, suoni, colori, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo.

### SCUOLA PRIMARIA

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento è effettuata dal docente o collegialmente dai docenti contitolari della classe. La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti è effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, riportati in lettere sul documento di valutazione e illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno (D.L.59/04 e DPR 122/09). La non ammissione alla classe successiva può avvenire, solo per casi eccezionali e con decisione unanime dei docenti titolari della classe e con adeguata motivazione.

Nel documento di valutazione vengono registrati i risultati, con voto numerico, conseguiti nelle singole discipline e il giudizio globale del primo e del secondo quadrimestre è formulato tenendo conto dei criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti: la disponibilità all'apprendimento dell'alunno, l'atteggiamento assunto durante le attività didattiche, il livello del processo di apprendimento, il grado di elaborazione di abilità e conoscenze, il raggiungimento di competenze di cittadinanza. La valutazione del comportamento è

espressa attraverso un giudizio secondo le modalità, già descritte in precedenza, deliberate dal Collegio dei Docenti.

#### SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti e del comportamento è effettuata dal Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente Scolastico, o da un suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza (DPR 122/09). Essendo stato reintrodotta il voto in decimi nelle varie discipline, il Collegio dei Docenti del 19/01/2009 ha deciso anche di mantenere, nel documento di valutazione, il giudizio globale finale discorsivo, descrittivo del percorso scolastico dell'alunno, solo al termine del secondo quadrimestre. L'elaborazione del giudizio globale di valutazione per le classi prime e seconde, prende in considerazione i seguenti aspetti: il livello di comprensione, di rappresentazione di conoscenze e di abilità, dimostrati in contesti noti e in situazioni problematiche, l'organizzazione del metodo di lavoro, il raggiungimento di competenze chiave di cittadinanza, i progressi compiuti rispetto alla situazione iniziale, gli obiettivi raggiunti, le particolari condizioni che hanno potuto ostacolare il processo di apprendimento.

Il comportamento viene valutato in decimi collegialmente dal Consiglio di Classe ed è illustrato con uno specifico giudizio che prende in considerazione i parametri già precedentemente descritti.

L'alunno è ammesso alla classe successiva o all'Esame di Stato solo se ha conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Al termine della scuola secondaria di primo grado i docenti esprimono, per gli alunni per i quali l'anno scolastico è stato validato, un giudizio di idoneità o di non idoneità per l'ammissione all'Esame di Stato, accompagnato anche da una voto in decimi sulla base della valutazione degli apprendimenti conseguiti al termine dell'anno scolastico. Il giudizio finale terrà conto delle valutazioni espresse nelle singole discipline, del comportamento e del livello globale di maturazione, del percorso formativo compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado durante il triennio, con riguardo anche alle capacità ed alle attitudini dimostrate

Se nelle note a lato delle discipline si riportano le voci "permangono lacune" o "da consolidare", l'alunno non ha raggiunto una piena sufficienza in quella specifica area culturale, ma il Consiglio di Classe, a maggioranza o all'unanimità, ha deciso comunque di promuoverlo all'anno successivo o di ammetterlo all'Esame di Stato, per le motivazioni riportate nel giudizio globale di valutazione finale.

L'esito conclusivo dell'Esame di Stato, al termine del primo ciclo di istruzione, viene espresso in decimi e concorrono all'esito i risultati delle prove scritte, del colloquio pluridisciplinare, della prova nazionale, del giudizio di idoneità. Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.

#### CERTIFICAZIONE COMPETENZE SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado all'alunno viene rilasciata una certificazione delle competenze acquisite.

L'istituto ha adottato dall'a.s. 2014-15 il modello sperimentale delle competenze (Msc) proposto dal Miur. Nel documento, le competenze sono state descritte, tenendo conto dei parametri e delle caratteristiche di elaborazione richieste dal "Quadro delle competenze europee per l'educazione permanente" del 18/06/06; dai quadri di riferimento dell'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI); dalla definizione dei livelli minimi di competenza delineati dalle

indagini OCSE – PISA; dalle rilevazioni delle indagini IEA-PIRLS; dagli incontri effettuati nel nostro Istituto con esperti nel settore.

L'assegnazione del livello di certificazione (L. Iniziale (D), L. base (C), L. intermedio (B), Avanzato (A)) ha lo scopo di attestare le competenze raggiunte in alcuni settori delle discipline sopra menzionate, quei settori riguardanti le abilità operative che l'alunno possiede; si certifica quindi come l'alunno sa applicare le conoscenze acquisite in contesti reali e situazioni sociali.

#### VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'art.314 del DL n. 297/94 ed è espresso con voto in decimi.

Per l'esame conclusivo al primo ciclo sono predisposte prove di esame differenziate, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonei a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali (DL 59/04 e DPR 122/09). Le prove di esame sono sostenute anche con l'uso di attrezzatura tecnica e sussidi didattici necessari (DL n. 297/94).

Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo, titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

Gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) certificata, hanno diritto di svolgere le verifiche usando strumenti metodologici-didattici compensativi, senza che di questo sia fatta menzione nei documenti di valutazione.

#### VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Per gli alunni stranieri la valutazione periodica e annuale delle discipline tiene conto del tempo di permanenza dell'alunno nell'istituzione scolastica, e di ogni singola situazione soggettiva indicata nei verbali.

In caso di alunni stranieri che dimostrino uno scarso livello di alfabetizzazione nella lingua italiana a causa della loro breve permanenza in Italia, il Collegio dei Docenti ha deciso di adottare un modello di documentazione più efficace, congruo alle varie situazioni, anche in riferimento al Piano Didattico Transitorio che viene redatto; i docenti possono decidere di soprassedere le valutazioni disciplinari con voti numerici per esplicitare invece un giudizio globale del singolo alunno che consideri il grado di preparazione nella conoscenza della lingua italiana, il livello di partenza, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento.

### C.1.MATRICE DI PROGETTAZIONE

In considerazione che la realizzazione del Piano Triennale dell'offerta formativa si muove in un arco temporale medio-lungo e risulta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste si sceglie di adottare una matrice progettuale a cui riferire i singoli Piani dell'offerta formativa nei rispettivi anni scolastici.

Questo consente da un parte di armonizzare il processo di *progettazione*, per sua natura aperto e generativo, con la *pianificazione* annuale, determinata dal grado di fattibilità delle proposte.

Progettazione Asse: SVILUPPO DI COMPETENZE-CHIAVE PREVISTE DALLA C.E.

Esercitare una cittadinanza attiva per realizzarsi come persona

"Le competenze-chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. A conclusione dell'istruzione e formazione iniziale i giovani dovrebbero aver sviluppato le competenze-chiave a un livello tale che li prepari per la vita adulta e dette competenze dovrebbero essere sviluppate ulteriormente, mantenute e aggiornate nel contesto dell'apprendimento permanente".<sup>19</sup>

Obiettivi di Asse

*L'Asse intende valorizzare, sviluppare e potenziare: competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua italiana nonché alla lingua inglese anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning; competenze matematiche, scientifico-tecniche attraverso l'attività di laboratorio nella quale ci si confronta con il metodo sperimentale; competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro; competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni; competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso l'assunzione di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali; life skills come insieme di capacità atte a gestire problemi, situazioni e domande comunemente incontrate nella vita quotidiana; competenze nelle discipline motorie volte a rafforzare comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.*

Nello specifico:

- prevedere percorsi di approfondimento sulle literacy di lingua italiana e di matematica per conseguire sia una maggior conoscenza del Quadro di riferimento del Sistema Nazionale di Valutazione e dell'interpretazione dei suoi dati, sia una ricaduta sull'acquisizione di competenze funzionali all'apprendimento permanente;

---

nota <sup>19</sup> RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente presentata dalla Commissione di studio Bruxelles, 10.11.2005 COM(2005)548 definitivo 2005/0221 (COD)

- stabilizzare e ampliare il laboratorio "Giornalino di Istituto: Effetti Collaterali" con coinvolgimento di tutte le classi/sezioni dell'Istituto, la realizzazione di una Redazione interna costituita da alunni di classe seconda e terza di scuola secondaria dei plessi di Rassina e di Chiusi della Verna, l'archivio delle precedenti annate;
- consolidare un curricolo in verticale sulla Lingua inglese come L2 a partire dalla scuola dell'infanzia con azioni di coordinamento di istituto e di ricerca-azione che abbiano come oggetto la modellizzazione dei percorsi Cili con specificità per la scuola primaria e secondaria di 1° e protocolli didattici inerenti la scuola dell'infanzia;
- potenziare l'orario curricolare destinato alla Lingua inglese nella scuola primaria, prevedendo attività pomeridiane aggiuntive nei plessi con tempo 27/28 ore settimanali in alcune settimane dell'anno scolastico, e nella scuola secondaria operando a gruppi aperti o sulla 10° ora di italiano o in attività pomeridiane aggiuntive (nell'organizzazione a 30 ore) in alcune settimane dell'anno scolastico;
- prevedere l'intervento di una docente madrelingua come esperienza formativa che accresca la competenza linguistica veicolare avvicinando gli alunni ai contesti reali attraverso forme di simulazione e proponendo forme di certificazione al termine della scuola primaria/secondaria configurati come esami interni, priorità inserita anche nell'accordo con Prospettiva Casentino e nella Strategia per le Aree interne;
- potenziare le attività di laboratorio in ambito scientifico e tecnologico anche con la costituzione di ambienti specifici, priorità da tenere presente anche nell'adesione a progetti territoriali o di ambito regionale/nazionale; al tempo stesso favorire percorsi di formazione per docenti volti ad aumentare le conoscenze in un ambito culturale in continua evoluzione;
- introdurre nel curricolo obiettivi formativi inerenti lo sviluppo del pensiero computazionale che permettano un utilizzo consapevole delle nuove tecnologie;
- sviluppare un atteggiamento professionale che coinvolga la didattica e consenta l'utilizzo costante in aula di metodologie laboratoriali, volte a maturare un approccio riflessivo sulle proprie esperienze formative proprio della dimensione metacognitiva;
- porre particolare attenzione allo sviluppo delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente, delineato nel modello sperimentale delle competenze, con progettazione e realizzazione di prove autentiche e protocolli didattici aperti che guidino processi di ricerca-azione incentrati sui compiti autentici;
- promuovere la diffusione della musica all'interno della scuola dell'infanzia e della scuola primaria (in linea con Cm8/2011) e secondaria stabilizzando le attività di laboratorio didattico in aula e sviluppando in tutti i plessi la pratica musicale e corale, costituendo gruppi misti tra ordini di scuola con la partecipazione di alunni anche degli anni precedenti; acquisto di materiale sonoro adatto ai laboratori quale ad esempio strumentario Orff; consolidare la formazione dell'insegnamento musicale attraverso una ricerca-azione per gli insegnanti della scuola dell'infanzia e le classi 1°, 2° e 3° primaria e che abbia come finalità il consolidamento di competenze professionali tramite l'attivazione di proposte didattiche guidate da un'azione di tutoring a distanza da parte di un esperto ;
- promuovere la conoscenza del "bello" attraverso uscite nel territorio nazionale ed itinerari laboratoriali artistici in classe che privilegino le varie forme espressive e pongano in contatto gli alunni con le potenzialità creative dei materiali;

- consolidare attività rivolte all'educazione ambientale attraverso itinerari didattici che si pongano come fine quello di educare ad uno sviluppo sostenibile, attraverso l'elaborazione di proposte relative ad un uso più consapevole delle risorse naturali.

- promuovere attraverso un'alfabetizzazione religiosa la conoscenza dei fenomeni religiosi aventi valenza sociale in Italia e nel territorio locale, con particolare riferimento al cattolicesimo e alle implicazioni che esso comporta ed ha comportato nello sviluppo della storia sociale, culturale, artistica e politica italiana;

- stabilizzare la realizzazione di percorsi di approfondimento sulle competenze motorie e di padronanza degli schemi motori di base a partire dalla scuola dell'infanzia, con interconnessione con i progetti regionali proposti dalle Asl o dal Coni) in questi ultimi anni, in accordo con le associazioni sportive del territorio (v. Centro Sportivo studentesco) in modo da delineare una proposta formativa unitaria capace di generare uno stile di vita sano;

-promuovere percorsi per sviluppare la cultura della legalità e della sicurezza attraverso approcci partecipativi e di impegno civile, per accrescere negli studenti una maggiore consapevolezza nelle proprie potenzialità di attori responsabili e protagonisti del proprio tessuto sociale.

- rafforzare nell'ambito della vita scolastica gli spazi gestiti dagli studenti con assunzioni di responsabilità diretta, in situazioni di peer to peer, o nella prospettiva di un'azione orientativa, in forma di tutoring, verso gli studenti provenienti dalle scuole dell'ordine precedente e nel predisporre incontri con le autorità locali.

#### **Richiesta dell'organico potenziato**

- risorse professionali con competenze specifiche inglese per realizzare potenziamento di ore da destinare all'insegnamento di inglese come L2.

- risorse professionali con competenze specifiche in campo musicale per consentire l'attivazione o l'implementazione/stabilizzazione dei laboratori di pratica musicale e corale in tutti i plessi.

- risorse professionali con competenze specifiche in ambito motorio per stabilizzare gli interventi rivolti agli ordini di scuola primaria e dell'infanzia.

#### **Organizzazione interna**

- Referenti potenziamento attività motoria infanzia e primaria, motoria secondaria

- Referente Giornalino

- Referenti potenziamento musica primaria e secondaria

- Referenti Ricerca-azioni su cognizione numerica, literacy matematica e italiano e certificazione delle competenze con relative Unità Operative

- Referenti potenziamento L2 anche Cilil e literacy

- Referente "A scuola di democrazia"

#### **Progettazione Asse: ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ**

"Orientarsi per costruire il proprio progetto di vita all'interno di una promettente discontinuità"

L'orientamento è da considerarsi come vettore esistenziale a cui ogni scuola concorre realizzando iniziative in collaborazione tra scuole di ordine diverso Le iniziative promosse all'interno di questa azione sono volte a sviluppare iniziative di formazione rivolte ai docenti dei tre ordini di scuola; promuovere percorsi didattici in continuità fra i tre ordini di scuole (laboratori ponte, progetti didattici che coinvolgono scuole di ordini diversi) tra

scuola e famiglia e curare la costruzione della propria identità crescendo in consapevolezza delle proprie potenzialità.

Obiettivi di Asse

*L'Asse si propone di: garantire percorsi orientanti capaci di dare valore alle scelte di ciascuno in termini di graduale crescita in consapevolezza della propria "speciale normalità" colta all'interno di un cammino comune verso l'apprendimento; identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione nonché gestire i loro percorsi personali di vita nelle attività di formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi altro ambiente in cui si acquisiscono e/o si sfruttano tali capacità e competenze.*

Nello specifico:

- consolidare e sviluppare le azioni promosse dall'Istituto per conoscere le caratteristiche delle scuole superiori e per facilitare l'inserimento degli alunni;
- dare rilievo e visibilità al percorso orientativo anche attraverso canali multimediali- per offrire alle famiglie strumenti orientanti di informazione, riflessione e analisi;
- favorire il passaggio delle informazioni sui percorsi formativi tra i diversi ordini di scuola attraverso una rivisitazione della documentazione interna;
  
- realizzare esperienze di continuità tra classi ponte per favorire la consapevolezza delle diversità organizzative tra ordini di scuola;
  
- realizzare scambi tra plessi per condivisione di percorsi didattici e sperimentazione di sistemi comunicativi;
  
- potenziare forme di tutoring /coaching/peer tutoring e di riflessività personale attraverso percorsi di autobiografia narrativa e l'accesso agli sportelli previsti per l'orientamento, per la genitorialità e per il disagio;
- sottolineare aspetti e competenze per rimuovere pregiudizi e/o promuovere visibilità e apertura verso ambiti poco conosciuti, in funzione formativa e rimotivazionale;
  
- potenziare l'attività di sportello di ascolto, consulenza, direzionalità scolastica e psicoidentitaria, per sostenere emotivamente i ragazzi nella delicata fase di assunzione di decisioni, inducendoli a riflettere su criticità, punti di forza e aspettative personali;
- potenziare forme di consulenza e di supporto alle famiglie, attraverso lo sportello psicopedagogico per la genitorialità, qualora emergessero difficoltà di tipo adattivo, orientativo e identitario.
  
- promuovere i rapporti con famiglie, enti territoriali, aziende ed associazioni all'interno di quadro progettuale integrato e condiviso.

#### **Organizzazione interna**

- Referente per l'orientamento
- Referente per sportello genitorialità
- Referenti per sportello orientamento
- Referente per sportello sul disagio



## Progettazione Asse: ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITÀ

“Abitare le diversità” per crescere in umanità e riflessività professionale

L'Asse annoda per così dire le attività che consentono modalità di accoglienza verso gli alunni stranieri o i diversamente abili, ma anche tende ad incrementare la riflessione sulle pratiche inclusive

L'Asse Inclusione prevede la definizione e l'attuazione di azioni educative e formative che privilegino i principi di accoglienza e valorizzazione delle differenze, uguaglianza nei diritti e nella dignità, rispetto delle capacità e delle inclinazioni soggettive, discostandosi il più possibile dall'utilizzo di categorizzazioni preordinate ed esclusive, nonché parziali e riduttive rispetto al valore globale e all'area potenziale di sviluppo di ogni individuo. AZIONE 4.1 La Didattica Inclusiva, sulla base di quanto indicato nella legge 53/2003 e nel D.lgs 59/2004, calibra l'offerta didattica e le modalità relazionali, sulla specificità e unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo (.....) si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo di ogni alunno.

### Obiettivi di Asse

*L'Asse si propone di garantire nei percorsi formativi l'inclusione di tutti e di ciascuno per consentire esperienze capaci di prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico; potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore; valorizzare l'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture; valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese; valorizzare i percorsi formativi individualizzati e il coinvolgimento degli alunni e degli studenti;*

### Nello specifico:

- prevedere una sperimentazione nella scuola dell'infanzia di Corezzo e Chiusi della Verna con ingresso di bambini di 2 anni anticipando quanto previsto dal progetto 0-6 in linea con Piano strategico per le Aree Interne;
- prevedere alla scuola dell'infanzia, uno sportello di logopedia e di psicomotricità per potenziare interventi precoci su bambini con BES;
- prevedere all'interno di ogni realtà scolastica un'assegnazione di risorse che tenga presente le caratteristiche di contesto e garantisca pari opportunità formativa ai vari gruppi di apprendimento con apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- attivare percorsi di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- approfondire le strategie e le metodologie di tipo inclusivo (approccio metacognitivo, cooperative learning, approccio dialogico e autobiografico, metodo narrativo,

autovalutazione...) all'interno di processi di ricerca-azione per consentire una riflessività professionale ampia;

- assumere la prospettiva ICF nella documentazione dei percorsi formativi per l'attivazione di un raccordo trasversale ed integrato;
- incrementare forme di e-government della documentazione prodotta dalla scuola anche in stretto legame con data-base nazionali e regionali e la ricerca sui DSA;
- prevedere l'acquisto di software o testi specifici per la formazione docente sulla disabilità o per l'implementazione di competenze professionali sugli strumenti compensativi.

#### **Richiesta dell'organico potenziato**

- risorse professionali con competenze per potenziamento della lingua italiana come L2
- risorse professionali con competenze specifiche per percorsi a carattere inclusivo
- v. richieste asse-direttiva precedente

#### **Organizzazione interna**

- Referente per Nuove tecnologie e UO costituita da soggetti presenti nei plessi
- Referente DSA
- Referente Inclusione
- Coordinatori Ordini di scuola

Progettazione Asse:EFFICACIA, MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO

“Migliorare la comunità scolastica come contesto vitale di corresponsabilità ed innovazione”

L'Asse prende in esame le azioni che sono state progettate per migliorare il servizio dell'istituzione scolastica. Si tratta di scelte che investono la didattica e le modalità organizzative e che comportano spesso un continuo riesame delle situazioni prese in esame imponendo da parte dei vari soggetti un continua riflessione sulle prassi attivate.

Obiettivi di Asse

*L'Asse si propone di: incrementare la digitalizzazione sia nella gestione dei servizi per aumentarne l'efficienza ed efficacia promuovendo la dematerializzazione e la trasparenza dei flussi di dati, sia nella didattica per acquisire maggior sicurezza nelle nuove modalità di insegnamento all'interno di contesti di apprendimento interattivi sia nella documentazione dei percorsi formativi; promuovere lo sviluppo delle competenze digitali del personale della scuola e degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro; favorire l'assunzione di responsabilità nei plessi applicando i criteri di flessibilità organizzativa, contestualizzazione, ottimizzazione di risorse.*

Nello specifico:

- aderire a sperimentazioni previste a livello nazionale sul pensiero computazionale che permettono di introdurre nella didattica di aula un approccio innovativo verso l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- prevedere un'offerta più qualificata introducendo /incrementando nella quotidianità di aula l'utilizzo delle più moderne tecnologie digitali, sperimentando nuove tecniche di apprendimento all'interno dei gruppi-classe attraverso processi di riflessività professionali proprie della ricerca-azione;

- garantire aggiornamento professionale a tutto il personale della scuola per acquisire competenze tecniche e di progettazione dei processi comunicativi da utilizzare nella didattica, nella gestione della documentazione formativa e professionale ma anche per il miglioramento dell'azione amministrativa;
- implementare i sistemi di documentazione dei percorsi formativi anche in riferimento al focus sulla competenza e alle modalità di certificazione ad essa collegata;
- incrementare forme di e-government della documentazione prodotta dalla scuola anche in stretto legame con data-base nazionali e regionali.
- sviluppare il sistema della comunicazione e della e-government tramite il potenziamento del sito web della scuola con accesso ad aree riservate secondo assegnazione di profili di registrazione e con individuazione di azioni di corresponsabilità diffusa, rendendo così anche più facile e funzionale la modalità di comunicazione fra plessi e tutto il personale.
- consolidare azioni di dematerializzazione attraverso l'utilizzo del sito dell'Istituto e del registro elettronico.
- migliorare la comunicazione scuola-famiglia in un'ottica di trasparenza e oggettività, con possibilità di accesso, tramite il potenziamento del sito web, ad iniziative, informazioni, documenti prodotti dall'Istituto.
- prevedere risorse destinate all'acquisto e alla manutenzione delle strumentazioni multimediali per garantire una fruizione costante nella didattica e nella gestione amministrativa;
- assegnare ai plessi, tenendo presente, la "straordinaria ordinarità" che caratterizza l'organizzazione dell'Istituto, risorse del personale scolastico ipotizzando micro-progetti orari che possano prevedere, grazie anche a prestiti professionali, ore a disposizione per interventi individualizzati/personalizzati, l'attivazione di percorsi di potenziamento/recupero o per supplenze, limitando, vista la dislocazione nel territorio delle singole scuole, gli spostamenti che risultano scarsamente funzionali e dispersivi.

#### **Richiesta dell'organico potenziato**

- risorse professionali con competenze specifiche in campo tecnico-laboratoriale per consentire l'attivazione di laboratori con gruppi di apprendimento max 15 alunni su itinerari formativi personalizzati
- v. richieste asse-direttiva precedente

#### **Organizzazione interna**

- Referente per Nuove tecnologie e Unità Operativa costituita da soggetti presenti nei plessi
- Coordinatori Ordini di scuola

## **C.2. PIANO DI FORMAZIONE**

L'istituto ha in questi anni realizzato attività di formazione volte a migliorare competenze professionali proprie del processo di innovazione promosso a livello nazionale. Il piano pertanto tiene conto:

- dei percorsi formativi realizzati negli anni dal personale scolastico dell'Istituto, sviluppandone gli esiti e evidenziando la ricaduta sulla pratica didattica attraverso l'utilizzo di protocolli professionali interni;

- delle esigenze di coordinamento, progettazione, monitoraggio delle attività di istituto;
- della consistente percentuale di mobilità annuale del personale docente che necessita di procedure e protocolli standardizzati che garantiscano la continuità del percorso formativo;
- delle finalità e degli obiettivi strategici che il Ministero ha delineato nella normativa corrente per innalzare i livelli di istruzione e delle competenze degli studenti nei rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento.

Tali finalità verranno raggiunte attraverso la partecipazione a incontri seminariali nazionali o promossi dall'Ufficio scolastico regionale, a percorsi formativi a livello di Reti territoriali. Particolare cura sarà data alle attività interne all'istituto di ricerca-azione che garantiscono crescita professionale e favoriscono l'innovazione nella prassi didattica.

In modo sintetico la formazione si svilupperà secondo la seguente articolazione:

### Aggiornamento

TEMATICA	Area di progettazione
Formazione sicurezza nei luoghi di lavoro (docenti che non lo hanno mai fatto)	Asse 4 <b>EFFICACIA, MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO</b>
Formazione sicurezza nei plessi (docenti hanno già svolto la formazione generale)	Asse 4 <b>EFFICACIA, MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO</b>
Sviluppo di competenze digitali IN AULA	Asse 1. <b>SVILUPPO DI COMPETENZE CHIAVE PREVISTE DALLA C.E.</b>
Percorsi life skills con Asl	Asse 2. <b>ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ</b>
Percorsi di aggiornamento/formazione proposto dal MIUR in particolare sul potenziamento delle competenze di base	Asse 1. <b>SVILUPPO DI COMPETENZE CHIAVE PREVISTE DALLA C.E.</b>
Percorsi di aggiornamento/formazione proposto anche dalla Rete sulle literacy di Italiano, Matematica e Inglese	Asse 1. <b>SVILUPPO DI COMPETENZE CHIAVE PREVISTE DALLA C.E..</b>
Percorsi di aggiornamento/formazione proposto anche dalla Rete sulle pratiche inclusive in particolare all'interno della prospettiva Icf	ASSE 3. <b>ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITÀ</b>

Nei prossimi anni saranno da consolidare le seguenti ricerche-azione in basi agli esiti a fine giugno dei rispettivi anni:

### Ricerca-azione infanzia

TEMATICA	SCOPO	ESITO
<b>Intelligenza numerica</b>	Lavoro collegiale già avviato sullo sviluppo della cognizione numerica, una riflessione sulla relazione tra processi semantico, lessicale, sintattico, counting e routine quotidiana, definizione di itinerari formativi, uguali per tutti i bambini, da applicare in sezione ed infine confronto con i colleghi sui risultati osservati. Acquisire come modello osservativo e di documentazione dello sviluppo dell'intelligenza numerica il QdR Lucangeli: ossia padroneggiare, con competenza, i vari codici di apprendimento dell'Intelligenza Numerica e saper individuare a quale stadio dei processi siano giunti i bambini	Offrire nella didattica del quotidiano tutte le forme possibili di attività che comprendano le fasi numeriche senza la costruzione di prestazioni specifiche.
<b>Musica</b>	Acquisire competenza sulla gestione degli alfabeti musicali nella pratica didattica attraverso protocollo didattico con monitoraggio mensile	Protocollo didattico validato
<b>Documento di valutazione</b>	Riflettere sull'osservazione in aula e sulla documentazione dei percorsi formativi. Rivedere il documento di uscita della scuola dell'infanzia, prevedendo	Validazione documento di valutazione: possedere uno strumento idoneo a

	l'inserimento dell'osservazione dettagliata dello sviluppo della cognizione numerica e l'analisi delle prove complesse	raccontare il percorso scolastico e la personalità dell'alunno per l'ingresso alla scuola successiva
<b>Comunicazione</b>	Lavoro avviato con la dott. Ventriglia sugli aspetti della competenza linguistica nella Scuola dell'Infanzia per promuovere una didattica attenta allo sviluppo metalinguistico e metafonologico" Imparare a seguire l'andamento del processo di apprendimento linguistico nelle diverse fasi, acquisire informazioni sul livello di acquisizione ed elaborare strategie di intervento mirate. Individuare le attività da svolgere in aula per acquisire la consapevolezza della loro importanza nello sviluppo del linguaggio	Acquisire consapevolezza delle attività linguistiche che vengono proposte per lo sviluppo del linguaggio e collegamento con la scuola primaria  Protocollo didattico validato
<b>Cooperative Learning</b>	Acquisire competenza professionale nella gestione del cooperative learning Lavoro che coinvolge le sezioni e mette in campo il protocollo validato nel precedente corso di formazione sulle Indicazioni	Individuare i progressi in termini di competenze meta cognitive negli alunni in seguito dell'applicazione della metodologia

### Ricerca-azione primaria

TEMATICA	SCOPO	ESITO
<b>Sviluppo del linguaggio e difficoltà di strumentalità</b>	Lavoro che coinvolge le classi 1 e 2 di scuola primaria e si configura come continuazione e sistemazione della ricerca-azione avviata negli anni scorsi sui DSA Acquisire un linguaggio specifico nell'osservazione dell'acquisizione delle strumentalità della lettura e scrittura	Migliorare la capacità osservativa e l'inserimento dei dati nella documentazione del percorso formativo Osservare in modo sistematico gli alunni delle due classi per individuazione di strategie efficaci ed inclusive
<b>Musica</b>	Percorsi di ricerca-azione proposto dalla Rete Ic Casentino: Musica classi 1, 2 e 3 in linea con Dm 8/11. Proseguire la ricerca-azione già avviata nel precedente anno e finalizzata a integrare il linguaggio musicale con tutti gli altri linguaggi della scuola attraverso un protocollo didattico con monitoraggio mensile Percorso di potenziamento di competenze professionali inerenti l'insegnamento della musica nella scuola primaria e approfondimento delle interconnessioni con le altre discipline	Percorso per tappe da validare al termine della formazione con monitoraggio mensile Validazione del protocollo
<b>Cooperative learning</b>	Lavoro che coinvolge le classi 3 <sup>a</sup> e mette in campo il protocollo validato nel precedente corso di formazione sulle Indicazioni Proseguire la ricerca-azione e renderla costante nella pratica metodologica in aula Acquisire competenza professionale nella gestione del cooperative learning	Individuare i progressi in termini di competenze meta cognitive negli alunni in seguito dell'applicazione della metodologia Validazione del protocollo
<b>Sviluppo di competenze</b>	Lavoro che coinvolge le classi 4 e 5 in rapporto anche alla nuovo modello di certificazione Padroneggiare una didattica che miri allo sviluppo di competenze	Approfondire il concetto di competenza e le sue interconnessioni con la certificazione alidazione del modello di certificazione
<b>Registro elettronico</b>	Lavoro che coinvolge le classi in rapporto anche al nuovo modello di certificazione Co-costruire uno strumento professionale funzionale alla documentazione del percorso formativo	Integrare le funzioni del registro per una maggiore funzionalità
<b>CLIL</b>	Lavoro che coinvolge le classi 4 <sup>o</sup> e 5 <sup>o</sup> sull'esperienza di Clil nella scuola primaria con percorso di formazione in Rete provinciale. Modellizzare le esperienze mantenendo specificità delle realtà territoriali	Individuare i tempi, le tematiche da proporre e gli aspetti più rilevanti nella didattica

<b>Pensiero computazionale</b>	Riproporre in aula materiali presenti in piattaforma nazionale "programma il tuo futuro" e allargarlo a tutte le classi di scuola primaria	Valutazione degli esiti sulla capacità di previsione e di progettazione di ciascun alunno
--------------------------------	--	---

#### Ricerca-azione secondaria

TEMATICA	SCOPO	ESITO
<b>Documentazione percorso formativo Dsa</b>	Proseguire e rendere sistematica la ricerca avviata sui DSA	Migliorare la capacità osservativa e l'inserimento nella documentazione del percorso formativo
<b>Sviluppo di competenze</b>	Lavoro che coinvolge le classi in rapporto anche alla nuovo modello di certificazione Padroneggiare una didattica che miri allo sviluppo di competenze	Approfondire il concetto di competenza e le sue interconnessioni con la certificazione Validazione del modello di certificazione
<b>Registro elettronico</b>	Lavoro che coinvolge le classi in rapporto anche alla nuovo modello di certificazione Co-costruire uno strumento professionale funzionale alla documentazione del percorso formativo	Integrare le funzioni del registro per una maggiore funzionalità

### C.3. PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016/2017

Dalla matrice progettuale nasce la pianificazione delle attività previste per l'a.s. 2016/2017 che è possibile consultare sul sito dell'Istituto. La loro effettiva realizzazione, nei termini indicati, resta comunque condizionata dalla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

### C.4. PIANO DI MIGLIORAMENTO 2016/2018<sup>20</sup>

#### PREMESSA

Il processo di autovalutazione è azione riflessiva condivisa, oggetto di analisi dei vari organismi di governo della scuola. Il nucleo che si è occupato della predisposizione del Rapporto di autovalutazione e del conseguente Piano di Miglioramento (PdM) ha la funzione di presiedere tale processo collocandolo in una prospettiva progettuale sistemica a medio e lungo termine.

La creazione di un sistema di autovalutazione stabile permette di riflettere sui processi operativi e sviluppare modalità per migliorare conoscenze e competenze, in modo da assicurare alla struttura organizzativa una migliore capacità di adattamento al cambiamento, allo sviluppo e alla crescita. In sostanza consente di :

- rafforzare l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche superando atteggiamenti auto referenziali;
- potenziare il senso di appartenenza alla realtà scolastica e alla sua capacità di dialogare con il territorio facendo forza su un "sano protagonismo" proprio di una cittadinanza responsabile;
- possedere un maggior controllo sulle attività formative svolte.

<sup>20</sup> Estratto dal Piano di Miglioramento la cui versione integrale è consultabile nel sito dell'Istituto.

## NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE

La sua composizione è stata deliberata nel Collegio del 9 settembre 2015 e può variare nel tempo in vista degli obiettivi da tenere sotto controllo. In questa prima fase, a seguito dell'autovalutazione di Istituto, si propone la seguente composizione atta a coordinare le azioni di miglioramento promosse dal singolo ordine di scuola collocandole in un quadro organico globale.

COMPONENTE	designazione	NOMINATIVO 2015-16
Dirigente scolastico		Dott.ssa Cristina Giuntini
Coordinatori ordini di scuola	designati ed eletti annualmente	Alida Biagiotti Alessandra Gaetani Carla Innocenti
FS (Tecnologie + DSA + Inclusione+ Orientamento)	designati ed eletti annualmente	Giampaolo Grechi Monica Mazzoni Serafina De Simone Scilla Lucci
ATA (Dsga+Referente segreteria )	designati nell'a.s. 2015-16	Elisabetta Framboas Luisa Sandroni
Presidente del consiglio d'istituto	designato nell'a.s. 2015-16	Stefania Cecconi
Genitori del consiglio d'istituto	designati nell'a.s. 2015-16	Michele Boschi Monica Barbini Roberto Ducci Francesca Finocchi Sebastian Muscovich Laura Paolucci Michela Seri

## RUOLO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il dirigente scolastico all'interno del processo di miglioramento svolge il ruolo di:

- definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica attraverso l'Atto di indirizzo;
- gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane con assegnazione degli incarichi;
- promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto promuovendo la condivisione delle buone pratiche a partire dagli impegni previsti dal Piano Annuale delle Attività;
- gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi in linea con le Aree della progettazione seguendo i criteri di economicità ed efficacia;
- monitoraggio, valutazione e rendicontazione delle azioni previste partecipando agli incontri del Nucleo e degli organismi collegiali di istituto nei quali vengono predisposti, analizzati i dati di rilevazione rivolti al personale scolastico, ai ragazzi, ai genitori e ai soggetti territoriali che collaborano con la scuola.

### C.3.1.PRIORITÀ DI MIGLIORAMENTO E TRAGUARDI DI LUNGO PERIODO E MONITORAGGIO DEI RISULTATI

In base al trend degli ultimi anni scolastici abbiamo scelto di prendere come riferimento, oltre agli esiti della prova nazionale, il livello di certificazione delle competenze chiave degli alunni di scuola primaria classe 5° e scuola secondaria classe 3° considerando che i livelli sono descritti in modo analitico. Focus di attenzione rimangono i QdR nazionali e lo sviluppo di competenze metacognitive fondanti per qualsiasi itinerario formativo.

### ESITI DELLE PROVE STANDARDIZZATE

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è decisamente superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile per la scuola secondaria di 1° grado; risulta invece confrontabile per la scuola primaria

mantenendo i punteggi reali in considerazione del basso numero di studenti che determinano un caso di falso positivo di cheating.

La varianza tra classi in italiano e matematica nella primaria è di poco inferiore per le motivazioni sopra addotte.

La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è molto bassa nella scuola secondaria rispetto alla media nazionale ed è globalmente inferiore nella scuola primaria. (v. scheda esplicitativa "Dati rilevazione prove standardizzate")

Per quanto riguarda le prove standardizzate, visto il campione di riferimento limitato (es. scuola secondaria max.52 alunni per ogni anno), è stato scelto di prendere in esame e confrontare gli esiti, nel maggio 2018, delle classi seconde di scuola primaria con quelli delle quinte, e quelli delle attuali quinte di scuola primaria con quelli della classe terza di scuola secondaria. In questo modo sarà possibile evidenziare il miglioramento considerando lo stesso campione di studenti, tenuto conto che i trasferimenti degli alunni percentualmente sono limitati.

I risultati del primo e del secondo anno, pertanto, saranno collegati più ai processi mettendo in evidenza l'incremento di utilizzo dei QdR nazionali dell'Invalsi nella prassi di aula.

Priorità	Traguardi al 3° anno
Migliorare la posizione della scuola rispetto al livello nazionale di literacy italiano nella scuola primaria nelle classi seconde (L02) tenendo presente SNV 2014-15	Aumentare di 2 % la propria posizione in italiano delle classi II e delle classi V primaria tenendo presente SNV 2017-18
Migliorare la posizione della scuola rispetto al livello nazionale di literacy matematica nella scuola primaria, nelle classi seconde (L02) e nelle classi quinte (L05) tenendo presente SNV 2014-15	Aumentare di 2 % la propria posizione in matematica delle classi II e delle classi V primaria tenendo presente SNV 2017-18
Migliorare la posizione di livello della scuola in italiano nella scuola secondaria tenendo presente SNV 2014-15	Aumentare del 2 % il numero degli alunni collocati al livello 2 in italiano nella scuola secondaria tenendo presente SNV 2017-18
Migliorare la posizione di livello della scuola in matematica nella scuola secondaria tenendo presente SNV 2014-15	Aumentare del 2 % il numero degli alunni collocati al livello 2 in matematica nella scuola secondaria tenendo presente SNV 2017-18

#### ESITI DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; in tutte le classi tutte le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate. □ La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata capacità di organizzare il proprio apprendimento, risultano da potenziare alcune competenze disciplinari. Non si rilevano concentrazioni anomale di comportamenti problematici ma solo casi isolati. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

Per quanto riguarda gli Esiti delle Competenze chiave di cittadinanza, sono state adottate le medesime scelte delle prove standardizzate.

I risultati del primo e del secondo anno saranno collegati più ai processi mettendo in evidenza l'incremento di utilizzo di metodologie proprie di una didattica che promuova competenze.

Priorità	Traguardi al 3° anno
Migliorare la competenza in lingua straniera (n°2 mod. sperimentale certificazione) primaria e secondaria	Aumentare del 10% il numero degli alunni collocati nella fascia B (l. intermedio) e diminuire del 2% il numero degli alunni collocati nella fascia D (l. iniziale)
Migliorare la competenza nell'orientamento e nella interpretazione di ambienti/fatti/fenomeni(n°5 mod. sperimentale certificazione) primaria e secondaria	Aumentare di 10% il numero degli alunni collocati nella fascia B (l. intermedio) e diminuire del 2% il numero degli alunni collocati nella fascia D (l. iniziale)



## TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO

### **Curricolo, Progettazione E Valutazione :**

- Realizzare protocolli didattici basati su criteri operativi più che su conoscenze/abilità articolati su singoli anni scolastici.
- Individuazione di compiti autentici per un maggior ancoraggio allo sviluppo delle competenze più che allo sviluppo di conoscenze/abilità
- Individuare prestazioni di riferimento per la certificazione di competenza

### **Ambiente Di Apprendimento**

- Aumentare gli interventi di recupero/potenziamento tramite attività in piccoli gruppi in orario curricolare su progettazione per classi parallele
- Valorizzare le eccellenze con attività classi aperte e per piccoli gruppi elettivi

### **Inclusione e differenziazione**

- Incrementare attività inclusive basate sul potenziamento di competenze meta cognitive

### **Continuità e Orientamento**

- Pianificare a livello di curricolo verticale e nelle azioni di continuità percorsi/laboratori finalizzati al raggiungimento di competenze in lingua madre e in ambito matematico-tecnologico-scientifico.

### **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

- Potenziamento dei momenti di condivisione professionale delle azioni di progettazione e valutazione dei percorsi formativi proposti

### **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

- Incentrare le ricerche-azione sulle literacy , l'adozione di protocolli operativi e la definizione di compiti autentici.
- Potenziare le competenze di tipo informatico per gestire ambienti di apprendimento interattivi motivanti
- Realizzare un forte coordinamento e di presa in carico dei docenti attraverso incontri interni periodici anche in riferimento ai protocolli operativi
- Attivare ricerca-azione per "capitalizzare" la formazione di questi ultimi anni attraverso forme di protocolli di procedure a livello didattico

### **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

- Privilegiare percorsi offerti dal territorio che consentano lo sviluppo delle competenze in generale ed in particolare delle n. 2 e n. 5(Msc)

## INDICAZIONE DI COME GLI OBIETTIVI CONTRIBUISCONO ALLE PRIORITA'

Gli obiettivi di processo scelti consentono di:

- chiarire il campo di azione e il loro legame con la didattica favorendo una condivisione tra i docenti e il personale tutto della scuola di linguaggi, procedure e finalità utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

rafforzare la progettazione di istituto individuando il collegamento tra le attività proposte condividere da parte dei docenti un piano di miglioramento in continuità con le precedenti esperienze formative, che abbia ricadute nella didattica e consenta lo sviluppo di una riflessività professionale

### C.3.2. CRITERI ADOTTATI

Nella scelta delle azioni da promuovere si è ritenuto importante tenere presente i seguenti criteri operativi:

- interconnessione tra le azioni per ricadute significative sui percorsi formativi grazie ad un chiaro quadro progettuale complessivo di riferimento;
- continuità con le prassi consolidate negli anni precedenti per rafforzare metodologie didattiche frutto di ricerca nei precedenti anni;
- efficacia delle proposte per fondare il piano di miglioramento sui processi del Rapporto di autovalutazione largamente condivisi e consolidati nelle prassi dalla comunità scolastica che hanno avuto un punteggio alto;
- fattibilità delle attività per garantire potenziamenti di aree disciplinari con scelte organizzative che limitino i costi;
- verificabilità dei risultati attraverso il SNV per limitare i rischi di autoreferenzialità e dei risultati interni sulla certificazione delle competenze per consolidare linee comuni di progettazione didattica;
- documentabilità delle scelte adottate per trasparenza e condivisione all'interno della comunità scolastica di quanto progettato e pianificato.

Il PdM si snoda su due linee progettuali che riguardano da una parte gli esiti delle prove standardizzate nazionali e dall'altra gli esiti delle competenze chiave e di cittadinanza. Comune denominatore è la maggiore conoscenza dei QdR nazionali e la riflessione sui processi metacognitivi. Tale scelta potrà sicuramente:

- favorire una condivisione tra i docenti e il personale tutto della scuola di linguaggi, procedure e finalità utili al raggiungimento delle priorità e traguardi prefissati.
- acquisire una maggiore padronanza nella gestione delle prove nazionali e delle interconnessioni con lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza
- consentire un avanzamento nelle strategie di continuità ed orientamento già messe in atto con una più positiva ricaduta su insegnanti, alunni, famiglie e partner territoriali.
- concentrare l'azione sulla valorizzazione personale di ogni studente e non solo sullo svolgimento dei programmi disciplinari, adattandoli in maniera flessibile alle esigenze formative dell'utenza e attualizzandoli alle richieste del contesto socioculturale.

### C.3.3.IDEA GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

L'idea-guida del PdM è stata identificata nella necessità di focalizzare in modo sistematico l'attenzione sullo sviluppo di competenze nei processi di apprendimento tenendo conto di tutte quelle azioni che possono incidere nella didattica e nella gestione complessiva dell'Istituto.

#### Elementi di forza dell'idea guida

Gli interventi che verranno declinati nel PdM vanno a toccare la formazione del personale scolastico e avranno ampie ricadute nell'ambito professionale garantendo una maggiore sinergia delle azioni messe in campo e un' integrazione delle proposte formative. Le azioni previste rispecchiano quelle competenze chiave per l'apprendimento permanente che sono il comune denominatore sia degli apprendimenti scolastici che di quelli professionali.

#### Obiettivi strategici ed operativi.

Il processo di autovalutazione sarà dato in carico ad un Nucleo composto dallo staff VSQ e il presidente del Consiglio d'Istituto. Tale processo dovrà:

- tenere presenti tutte le componenti che fanno parte del contesto scolastico;

- consentire la partecipazione alla fase di progettazione e di rendicontazione degli Enti Locali;
- essere in sintonia con le priorità indicate nell'Atto di indirizzo del Dirigente;
- tenere presente le Aree considerate oggetto di valutazione del RAV e, preso atto dei livelli assegnati in questa prima fase, mantenere un livello di alto del sistema organizzativo e potenziare gli apprendimenti in Italiano e Matematica;
- gestire un piano capace di creare competenze professionali a livello didattico o a livello organizzativo capitalizzabili a livello di sistema scolastico.

Pertanto, da un punto di vista operativo, il Nucleo, coinvolgendo tutti gli ordini di scuola dovrà:

- privilegiare diversificate modalità di raccolta dati per evitare eccessive semplificazioni di analisi delle problematiche emergenti: i componenti del nucleo utilizzeranno raccolta di dati quantitativi e qualitativi attraverso la predisposizione di questionari e rubriche di assegnazione di valore;
- stendere un progetto di miglioramento che preveda un monitoraggio continuo dello svolgimento delle attività con possibilità di intervenire per modificare scelte già prese in funzione della presenza di variabili emerse in corso d'opera;
- favorire e promuovere l'alfabetizzazione informatica e la diffusione di servizi e-government.

#### C.3.4. ELENCO DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Il PdM prevede due principali nuclei di progettazione, indicati in allegato, secondo le priorità indicate dal RAV:

- a) "Dentro il Sistema Nazionale di Valutazione per crescere in competenza";
- b) "Potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza dentro una prospettiva di ricerca professionale".

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO (A) P.D.M.****“DENTRO IL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE PER CRESCERE IN COMPETENZA”**

## PIANIFICAZIONE

Il progetto A prevede il coinvolgimento di tutto il Nucleo di valutazione ed è stato presentato all'interno dei Collegi di settore, del Collegio unitario e del Consiglio di Istituto per recepire possibili integrazioni e modifiche.

## DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

<i>Responsabile dell'attuazione</i>	Nucleo di autovalutazione
<i>Verso quali componenti della scuola è diretto</i>	Docenti – genitori – personale ata
<i>Verso quali criteri di qualità previsti dal R.A.V.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la scuola garantisce il successo formativo degli studenti</li> <li>- la scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi</li> <li>- la scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro di aula</li> <li>- la scuola cura l'inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento</li> <li>- la scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.</li> <li>- la scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari</li> </ul>
<i>Fasi fondamentali dell'attuazione</i>	<p>L'attuazione prevede le fasi sotto indicate in modo sintetico:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.a. Formazione sulle prove invalsi e lettura degli aspetti su cui operare per migliorare la prestazione richiesta dal Sistema Nazionale di Valutazione ad opera della F.S. interna</li> <li>1.b. formazione certificazione di competenza tramite corsi di aggiornamento di rete (Rete I.C. Casentino e Rete Provinciale Certificazione delle Competenze)</li> <li>2. comunicazione all'interno dell'istituto di buone pratiche valutative che consentano di raccogliere molteplici informazioni sulle caratteristiche dei percorsi formativi degli alunni attraverso incontri per classi parallele e di dipartimento</li> <li>3. realizzazione di percorsi/laboratori con accesso a piccoli gruppi sulle Literacy</li> <li>4. costruzione di un curriculum per competenze basato sul modello sperimentale di certificazione</li> <li>5. incentrare i percorsi di continuità in verticale su competenze di comunicazione nella lingua madre e su competenze di tipo matematico-tecnico-scientifico.</li> </ol>
<i>Report finale</i>	Il report finale utilizzerà per ogni azione una singola rendicontazione e per facilitare la comunicazione verranno utilizzati grafici come rappresentazione dei dati raccolti.
<i>Diffusione</i>	<p>La diffusione avverrà attraverso la pubblicazione, sull'area riservata del sito della scuola di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un report in tempo reale (si è infatti previsto un diario di bordo che illustra l'attuazione delle fasi);</li> <li>- un report finale a cura del referente dell'area amministrativa.</li> </ul>
<i>Obiettivi di progetto con riferimento al contributo per l'organizzazione</i>	Gli obiettivi del progetto consentono di utilizzare, tramite servizi di e-government i dati ricavati dalle indagini e di migliorare la capacità professionale del personale della scuola nella fruizione di essi ed interpretazione di essi

## MONITORAGGIO E RISULTATI

Si prevedono incontri periodici del Nucleo di autovalutazione dove verranno presi in esame i singoli indicatori delle azioni:

<i>Azioni</i>	<i>Indicatori</i>
corso di formazione	- affluenza ai corsi di formazione - capacità di interpretare i dati statistici dei report Invalsi; - costruzione di prove con caratteristiche del quadro di riferimento Invalsi; - individuazione dei collegamenti tra gli ambiti culturali/disciplinari che vanno ad influire sulla dimensione meta cognitiva.
comunicazione buone pratiche	- presenza agli incontri collegiali interni - la valutazione dei singoli percorsi proposti dopo aver ampliato il campione di riferimento passando da una classe alle classi parallele dell'Istituto.
gestione di sistemi di e-government	- livello di fruizione dell'area riservata costruita per detta documentazione tramite rilevazione degli accessi; - il numero delle esperienze che vengono raccolte;

Tra gli strumenti che verranno utilizzati si prevedono:

- questionari di customer satisfaction
- diario di bordo
- interviste, focus group
- rilevazioni oggettive.

## RIESAME E MIGLIORAMENTO

Nelle singole riunioni verranno prese in esame le problematiche che sono emerse e si concorderà nelle modifiche da apportare.

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO (B) P.D.M****“POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA DENTRO UNA PROSPETTIVA DI RICERCA PROFESSIONALE”**

## PIANIFICAZIONE

Il progetto B prevede il coinvolgimento di tutto il Nucleo di valutazione ed è stato presentato all'interno dei Collegi di settore, del Collegio unitario e del Consiglio di Istituto per recepire possibili integrazioni e modifiche.

## DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

<i>Responsabile dell'attuazione</i>	Nucleo di autovalutazione
<i>Verso quali componenti della scuola è diretto</i>	Docenti – genitori – personale Ata
<i>Verso quali criteri di qualità previsti dal R.A.V.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la scuola garantisce il successo formativo degli studenti</li> <li>- la scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi</li> <li>- la scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro di aula</li> <li>- la scuola cura l'inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento</li> <li>-la scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti</li> <li>- la scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.</li> <li>-la scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari</li> </ul>
<i>Fasi fondamentali dell'attuazione</i>	<p>L'attuazione prevede le fasi sotto indicate in modo sintetico:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1.costruzione di un curriculum in verticale a partire dal modello di certificazione di competenza ministeriale</li> <li>2.potenziamento di laboratori a classi aperte incentrati sulla riflessione dei propri processi formativi</li> <li>3.attivare laboratori elettivi per valorizzazione delle eccellenze</li> <li>4.sviluppare ricerche-azioni su competenze metacognitive a partire dal cooperative learning</li> <li>5. implementazione della documentazione dei percorsi formativi attraverso sistemi di e-government</li> <li>6. sviluppare ricerche-azioni sulla certificazione di competenze attraverso protocolli e prove su compiti autentici concordate a livello di classi parallele;</li> </ol>
<i>Report finale</i>	Il report finale utilizzerà per ogni azione una singola rendicontazione e per facilitare la comunicazione verranno utilizzati grafici come rappresentazione dei dati raccolti.
<i>Diffusione</i>	<p>La diffusione avverrà attraverso la pubblicazione, sull'area riservata del sito della scuola di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un report in tempo reale (diario di bordo che illustra l'attuazione delle fasi);</li> <li>- un report finale a cura del referente dell'area amministrativa.</li> </ul>
<i>Obiettivi del progetto con riferimento al contributo per l'organizzazione.</i>	Gli obiettivi del progetto consentono di utilizzare, tramite servizi di e-government i dati ricavati dalle indagini e di migliorare la capacità professionale del personale della scuola nella fruizione di essi ed interpretazione di essi

## MONITORAGGIO E RISULTATI

Si prevedono incontri periodici del Nucleo di autovalutazione (ogni mese) dove verranno presi in esame i singoli indicatori delle azioni:

<i>Azioni</i>	<i>Indicatori</i>
Curricolo verticale	-stesura scritta del curricolo entro l'inizio delle iscrizioni 2016 -numero di incontri per classi parallele/dipartimenti realizzati
Laboratori a classi aperte	-affluenza ai laboratori degli alunni in orario curricolare -affluenza ai laboratori degli alunni in orario extra-curricolare -numero di laboratori attivati per ordine di scuola
Laboratori elettivi	-affluenza ai laboratori degli alunni in orario curricolare -affluenza ai laboratori degli alunni in orario extra-curricolare -numero di laboratori attivati per ordine di scuola
Ricerca-azione	- numero di ricerche-azioni progettate per anno scolastico - presenza agli incontri collegiali interni - il numero delle esperienze che vengono raccolte; - validazioni al termine di ogni anno scolastico delle ricerche-azioni - numero di protocolli presenti al termine delle ricerche
gestione di sistemi di government	- ricaduta nella documentazione interna del percorso formativo attraverso report sul registro on-line delle annotazione sullo sviluppo di competenza con rilevazione della percentuale del personale che ne ha fatto uso (>60%) - livello di fruizione dell'area riservata costruita per detta documentazione tramite rilevazione degli accessi;

Tra gli strumenti che verranno utilizzati si prevedono:

- questionari di customer satisfaction
- diario di bordo
- interviste, focus group
- rilevazioni oggettive.

## RIESAME E MIGLIORAMENTO

Nelle singole riunioni verranno prese in esame le problematiche che sono emerse e si concorderà nelle modifiche da apportare.